

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **13/01/2014**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 11-01-2014 al 08-10-2014

11-01-2014 ANSA.it	
<b>Terremoto 4.7 a Zante in Grecia</b>	1
12-01-2014 ANSA.it	
<b>Terremoti: scossa del 3.1 vicino Bolzano</b>	2
12-01-2014 Adnkronos	
<b>Haiti: 4 anni fa il terremoto, oggi cerimonia in memoria vittime</b>	3
12-01-2014 Agi	
<b>Terremoto: tangenti L'Aquila, domani primi interrogatori indagati</b>	4
12-01-2014 Avvenire	
<b>Haiti, il dramma invisibile dei profughi «senza patria»</b>	5
12-01-2014 Blitz quotidiano.it	
<b>Massimo Cialente al Fatto: "Io ho perso. La torta ha fatto gola a tutti"</b>	7
11-01-2014 Blog studio Fonzar & Partners	
<b>VVF: 695.392 interventi in Italia nel 2013</b>	9
12-01-2014 Clarìn	
<b>Grave situación en Haití, a cuatro años del terremoto</b>	10
11-01-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)	
<b>Carditello in festa col ministro Bray</b>	11
11-01-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)	
<b>«Concordia, porto di Napoli fuori dai giochi» Il Pd all'attacco</b>	12
12-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
<b>In salvo dopo 12 ore sotto le macerie Il salvataggio in diretta: video  Foto</b>	13
12-01-2014 FC Famiglia Cristiana.it	
<b>Dove sono finiti gli aiuti per Haiti?</b>	15
12-01-2014 Giornalettismo.com	
<b>Le foto del crollo della palazzina a Matera e il salvataggio di Nicola Oreste</b>	17
12-01-2014 Il Fatto Quotidiano	
<b>Risate e 309 morti senza pace</b>	22
12-01-2014 Il Fatto Quotidiano.it	
<b>Demolizione Concordia: è gara tra porti italiani, ma Costa punta sull'opzione turca</b>	25
12-01-2014 Il Fatto Quotidiano.it	
<b>Terremotati, calciatori e dissidenti contro il sindaco: "Ha annullato pure il Carnevale"</b>	27
12-01-2014 Il Giornale	
<b>I «centri per l'impiego» producono zero</b>	29
12-01-2014 Il Giornale	
<b>Cialente non ha più alibi: mi dimetto</b>	32
11-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Perche' "GLI ANGELI" sostengono il nostro giornale</b>	34
11-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Lampedusa: il CISOM si candida alla gestione del centro di accoglienza</b>	36
12-01-2014 Il Sole 24 Ore	
<b>PANORAMA</b>	37
11-01-2014 Il Sole 24 Ore - Casa24	
<b>Gli architetti scelgono le polizze Rc</b>	38
08-10-2014 Informagiovani di Sacile.it	
<b>Dipartimento Protezione Civile   Bando 2013 del servizio civile</b>	39
11-01-2014 L'Huffington Post.it	
<b>Il terremoto a L'Aquila? "Un colpo di culo"</b>	40

12-01-2014 LA NOTIZIA giornale.it <b>Ora rischia di sfuggirci anche la Concordia</b>	41
11-01-2014 La Gazzetta del Mezzogiorno.it <b>A sud Lampedusa barcone con 200 a bordo</b>	42
11-01-2014 La Gazzetta dello Sport <b>Giglio, fine di un incubo Concordia via a giugno</b>	43
11-01-2014 La Repubblica <b>costa concordia, merlo contro orlando "piombino in pole? genova è meglio" - donatella alfonso</b>	44
12-01-2014 La Repubblica <b>dalle mazzette nella grappa al terremoto "colpo di culo" la vergogna della ricostruzione - attilio bolzoni</b>	45
12-01-2014 La Stampa.it (ed. Nazionale) <b>Palazzina crollata a Matera Morta una donna di 31 anni L'uomo estratto vivo è grave</b>	47
11-01-2014 Mediaddress.it <b>SICUREZZA IN MONTAGNA: IL RISCHIO VALANGHE SULLE ALPI IN QUESTO FINE SETTIMANA RIMANE MARCATO</b>	49
11-01-2014 Ondaiblea.it <b>Lions Club Scicli Plaga Iblea: 11 Gennaio 2014 Giornata per la prevenzione del rischio sismico</b>	50
11-01-2014 PrimaDaNoi.it <b>Abruzzo. L'Aquila, la piazza contro Cialente: #dimettiamoli</b>	52
12-01-2014 Quotidiano.net <b>Terremoto giudiziario a L'Aquila: via Cialente, arriva il Commissario. Domani primi interrogatori</b>	54
11-01-2014 Redattore sociale.it <b>Haiti 4 anni dopo, ong e associazioni ancora al lavoro</b>	56
11-01-2014 TUTTOGGI.info <b>Tuoro, terremoto Tares / Sindaco e Confcommercio illustrano la soluzione</b>	58
12-01-2014 Tgcom24 <b>Haiti, 4 anni fa il terremoto Ancora 170mila gli sfollati</b>	59
13-01-2014 marketpress.info <b>TERREMOTO. GLI APPALTI ALL'AZIENDA STEDA IN EMILIA</b>	60
13-01-2014 marketpress.info <b>ALLUVIONE SARDEGNA - COMMISSARIO EMERGENZA, 600 MILIONI PRIMA RICOGNIZIONE DANNI</b>	61
12-01-2014 noodles <b>Croce Rossa conferma il suo impegno a promuovere comunità sicure, resilienti e sane ad Haiti</b>	62

***Terremoto 4.7 a Zante in Grecia***

- Mondo - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Terremoto 4.7 a Zante in Grecia"*

Data: **11/01/2014**

[Indietro](#)

Terremoto 4.7 a Zante in Grecia

Non segnalate vittime o danni 11 gennaio, 10:52 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ATENE, 11 GEN - Una scossa di terremoto di magnitudo 4.7 è stata registrata all'alba nell'isola ionica di Zante, in Grecia. Lo ha reso noto l'osservatorio sismico di Atene. Secondo fonti locali non ci sarebbero vittime o danni.

***Terremoti: scossa del 3.1 vicino Bolzano***

- Cronaca - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Terremoti: scossa del 3.1 vicino Bolzano"*

Data: **13/01/2014**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa del 3.1 vicino Bolzano

Epicentro in val Passiria, non risultano danni 12 gennaio, 23:10 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 12 GEN - Una scossa sismica, di magnitudo 3.1, è stata avvertita dalla popolazione nella provincia di Bolzano, ma al momento - riferisce la Protezione civile - non risultano danni a persone o cose.

Le località più prossime all'epicentro sono Moso in Passiria, S.Leonardo in Passiria e S.Martino in Passiria. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 21.11.

Data:

12-01-2014

## Adnkronos

### ***Haiti: 4 anni fa il terremoto, oggi cerimonia in memoria vittime***

- Adnkronos Esteri

#### **Adnkronos**

*"Haiti: 4 anni fa il terremoto, oggi cerimonia in memoria vittime"*

Data: **12/01/2014**

[Indietro](#)

Haiti: 4 anni fa il terremoto, oggi cerimonia in memoria vittime  
ultimo aggiornamento: 12 gennaio, ore 11:16

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Port-au-Prince, 12 gen. (Adnkronos/Dpa) - Haiti ricorda oggi il devastante terremoto che il 12 gennaio di quattro anni fa fece oltre 220mila vittime. Le cerimonie ufficiali si terranno davanti all'ex palazzo presidenziale di Port-au-Prince e vedranno la partecipazione del presidente Michel Martelly. Alle 16.53, l'ora esatta della scossa principale, ci sarà un minuto di silenzio in memoria delle vittime.

\ds

***Terremoto: tangenti L'Aquila, domani primi interrogatori indagati*****Agi***"Terremoto: tangenti L'Aquila, domani primi interrogatori indagati"*Data: **12/01/2014**

Indietro

Cronaca

Terremoto: tangenti L'Aquila, domani primi interrogatori indagati

13:23 12 GEN 2014

(AGI) - L'Aquila, 12 gen. - Cominceranno domani gli interrogatori di garanzia nell'ambito dell'inchiesta della procura della Repubblica dell'Aquila "Do ut des", culminata mercoledì con quattro arresti ai domiciliari per presunte tangenti negli appalti della ricostruzione post-sisma. Intanto, il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente (Pd), ha firmato stamane il documento con cui ufficialmente presenta le dimissioni. Tecnicamente il primo cittadino ha 20 giorni di tempo per ritirare la rinuncia. Vice sindaco stato nominato l'assessore alla Cultura, Betty Leone (Sel), la Giunta andra' avanti per 20 giorni fino all'arrivo del commissario prefettizio. Nel quadro dell'inchiesta ai domiciliari sono finiti Pierluigi Tancredi, ex assessore di Forza Italia ed ex consigliere comunale di Pdl, al quale il sindaco del capoluogo, Massimo Cialente, affido' per un breve periodo la salvaguardia dei beni costituenti il patrimonio artistico della citta'; Vladimiro Placidi, all'epoca dei fatti, tra il 2009 e il 2011 assessore comunale alla Ricostruzione dei beni culturali; Daniela Sibilla, dipendente del Consorzio dei beni culturali e "braccio destro" di Tancredi; Pasqualino Macera, gia' funzionario responsabile Centro-Italia della Mercatone Uno spa.

Il vice sindaco dimissionario del capoluogo, Roberto Riga, e' solo indagato. Al centro dell'inchiesta l'impresa Steda spa, di Daniele Lago, imprenditore di Bassano del Grappa, indagato, secondo l'accusa aggiudicataria di alcuni appalti dietro dazioni. Gli altri due indagati sono Mario Di Gregorio, direttore del settore Ricostruzione pubblica e patrimonio del Comune dell'Aquila, all'epoca dei fatti funzionario responsabile dell'ufficio Ricostruzione, sospeso ieri dall'incarico, e Fabrizio Menesto', ingegnere di Perugia, all'epoca dei fatti direttore e progettista dei lavori per le opere provvisorie di messa in sicurezza di palazzo Carli.

Tutti sono indagati a vario titolo di millantato credito, corruzione, falsita' materiale e ideologica e appropriazione indebita. L'entita' delle tangenti scoperte ammonterebbe a circa 500 mila euro, mentre ci sarebbe stata un'appropriazione indebita, attraverso la contraffazione di documenti contabili, di 1 milione 268 mila euro, relativa al pagamento di lavori. Le indagini hanno portato alla luce quello che il gip Gargarella definisce un "sistema corruttivo". I primi ad essere sentiti domani, i soli indagati, in settimana previsti gli interrogatori delle persone finite agli arresti domiciliari.

***Haiti, il dramma invisibile dei profughi «senza patria»***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 12/01/2014

Indietro

MONDO

12-01-2014

**Haiti, il dramma invisibile dei profughi «senza patria»**

LUCIA CAPUZZI Ouanaminthe. Trecentoquindici chilometri dalla capitale haitiana Port-au-Prince: per percorrerli, su quelle mulattiere che i più si ostinano a chiamare strade, non basta un giorno di viaggio. Il 12 gennaio 2010, la cittadina non s'è nemmeno accorta della frustata sismica che ha polverizzato l'est e il sud-est dell'isola: Petite-Goâve, Leogâne, Jacmel e ovviamente Port-au-Prince. Almeno 220 mila morti in cinquanta secondi. Oggi, quarto anniversario della tragedia, il presidente Michel Martelly ha decretato una Giornata di ricordo e riflessione. L'annunciata inaugurazione del memoriale delle vittime eretto sulle macerie della Direzione generale delle imposte, crollata nel terremoto non ci sarà. Il monumento non è pronto, ha affermato il ministro della Cultura e Comunicazione, Josette Darguste.

La frase è diventata la sintesi del faticoso processo di ricostruzione. Che procede a passo di kompa, la popolare musica haitiana di cui l'attuale capo di Stato è stato un famoso interprete: un leggero movimento in avanti, poi indietro. Il dondolio è incessante, lo spostamento minimo quanto impercettibile per gli occhi distratti della comunità internazionale, affamata di cifre e risultati da esibire. E dell'opinione pubblica, troppo concentrata sulle emergenze. Haiti, però, non si arrende e combatte la sua battaglia contro l'invisibilità a partire da Ouanaminthe. Là, alle spalle della rigogliosa Repubblica Dominicana, con cui condivide l'isola, due giorni fa, Martelly ha incontrato l'omologo dominicano Gustavo Montalvo per avviare il dialogo sulla spinosa questione della de-nazionalizzazione dei migranti haitiani a Santo Domingo. Il 23 settembre scorso, il Tribunale costituzionale di quest'ultimo, ha deciso di togliere la nazionalità ai discendenti degli haitiani entrati irregolarmente nel Paese a partire dal 1929. Circa mezzo milione di persone, cittadini dominicani a tutti gli effetti in base alla Costituzione perché nati sul territorio. E condannati, da un giorno all'altro, allo stato di apolidi. Senza patria. Invisibili per la legge e per il mondo, che non se ne è quasi accorto. L'allarme delle Ong rimaste, dopo lo tsunami della solidarietà mediatica, delle associazioni religiose, dei missionari, è arrivato fino ai vicini caraibici. Le pressioni di questi ultimi hanno costretto le parti a sedersi di fronte a un tavolo in uno scenario simbolico: sulle rive del fiume Masacre, il cui nome deriva proprio dalla strage di 17 mila migranti haitiani ordinata dal dittatore dominicano Leonidas Trujillo nel 1937. Anche la data non è casuale: in questi giorni si ricorda il dramma di Port-au-Prince ma anche la generosa mobilitazione compiuta da Santo Domingo per soccorrere i confinanti. Il negoziato è appena all'inizio e la partita aperta: l'esito in buona parte dipenderà dalla mobilitazione mondiale. La sfida, in ogni caso, è lunga. Come sempre per il Paese, da ben prima del terremoto il più povero dell'emisfero occidentale.

Port-au-Prince in effetti sembra tornata all'11 gennaio di 4 anni fa. Le macerie sono sparite, l'89 per cento dell'1,5 milioni di persone rimaste senza casa nel crollo hanno lasciato i campi per sfollati. Certo, ne restano ancora 306, secondo l'Organizzazione internazionale per le migrazioni, sotto le cui tende abitano almeno in 200 mila. Dove sono andati gli altri? Stretta fra le montagne, a un'ora dalla capitale, Canaan è un deserto roccioso di 5 mila ettari, dichiarati di «pubblica utilità» dall'ex leader René Preval. Nella nuova terra promessa dal governo il nome è indicativo: risiedono in 50 mila, ammassati in un'alternanza confusa di baracche, prefabbricati, alloggi. Difficile definirli sfollati: Canaan è una città. Abusiva. I terreni restano di proprietà dello Stato che lascia fare. Nell'assenza delle istituzioni, sono le bande criminali ad assegnare gli alloggi e a garantire l'ordine. Dietro compenso. Proprio come nelle oltre 200 bidonvilles sparse per la città. Canaan è ormai questo. Del resto, prima del sisma, a Port-au-Prince mancavano 300 mila case. Il terremoto ha aggravato la situazione, facendo espandere a macchia d'olio gli slum. Spesso nelle aree più impervie e, per questo, prima disabitate.



***Haiti, il dramma invisibile dei profughi «senza patria»***

Là sono finiti gli ex sfollati trasformati in post-sfollati : saranno loro a marciare per le vie della capitale in segno di protesta oggi. Le precarie condizioni spiegano gli alti tassi di denutrizione e insicurezza alimentare. Secondo l'Onu, almeno 817mila persone hanno necessità di assistenza umanitaria. Eppure, gli haitiani non rinunciano alla speranza. Alla lentezza burocratica si contrappone uno straordinario fiorire di progetti di autoorganizzazione dal basso, scambi, piccole cooperative. E la gente ripete: «Ce la possiamo fare. Ma il mondo non ci abbandoni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L anniversario**

**A quattro anni dal sisma sembra riprendere il dialogo con le autorità di Santo Domingo. Che, nel silenzio del mondo, hanno deciso di privare della cittadinanza mezzo milione di discendenti di migranti haitiani**

**La ricostruzione è intermittente. Ancora 200mila persone nelle tende, un terzo sono bambini. E a migliaia hanno lasciato i campi per finire in nuove baraccopoli** **GLI SFOLLATI** Un bimbo davanti alla baracca in cui vive con la famiglia alle porte della capitale Port-au-Prince (Ap)

***Massimo Cialente al Fatto: "Io ho perso. La torta ha fatto gola a tutti"***

Massimo Cialente al Fatto: Io ho perso. La torta ha fatto gola a tutti | Blitz quotidiano

**Blitz quotidiano.it**

""

Data: 12/01/2014

Indietro

Massimo Cialente al Fatto: Io ho perso. La torta ha fatto gola a tutti

Pubblicato il 12 gennaio 2014 15.45 | Ultimo aggiornamento: 12 gennaio 2014 15.45

Tweet

di Redazione Blitz

TAG: abruzzo, l'aquila, massimo cialente

(Foto LaPresse)

L'AQUILA Massimo Cialente, si è dimesso da sindaco dell'Aquila sull'onda dello scandalo delle tangenti post terremoto e, intervistato da Chiara Paolin per il Fatto, ha dato la colpa dello scandalo ai giornali invece di riconoscere che è proprio tutto il sistema dei partiti e dell'apparato politico burocratico che non funziona. Ci succhia il sangue come un gigantesco parassita e in cambio ci dà solo una frazione di quello che ci porta via.

Massimo Cialente sembra personalmente a posto, più una vittima che un colpevole. Ma questo non lo esime dall'aver accettato, tollerato, subito, un sistema al quale, da solo, non ha certo potuto opporsi. Ora si è dimesso, e questo conferma che è una persona per bene che paga per colpe politiche, non penali, non etiche. Ma dando la colpa ai giornali si mette alla stregua di tanti che hanno confuso l'effetto, i giornali, con la causa, le loro porcherie.

L'intervista esordisce con queste parole:

“Io ho perso”.

Per poi proseguire, all'indirizzo della giornalista del Fatto:

Siete stati voi del Fatto, no? Avete scritto che io sto qua col cerchio marcio intorno, e allora basta, me ne vado: è giusto così.

In ciò che segue si legge:

Se un suo assessore dice “che culo” avere il terremoto da gestire non è colpa del Fatto. Allora cerchiamo di parlare chiaro: da quando è iniziato tutto, io ho continuato a ripetere una sola cosa. E cioè che troppa gente aveva troppi interessi su 'sta tragedia. Che il governo doveva predisporre un piano per l'emergenza ma soprattutto mettere in piedi un sistema per ridare L'Aquila agli aquilani. C'è mai stato qualcuno che m'abbia preso sul serio?

Tancredi è un pezzo grosso dell'opposizione, un vecchio Dc che conta molto nel centrodestra. Dopo il terremoto mi fa: voglio dare il mio contributo, dammi una delega sulla ricostruzione. Io, sperando che un governo di salute pubblica potesse funzionare, gli ho affidato un ruolo sugli immobili del Comune, neanche sulla ricostruzione. Un segnale. Quando

***Massimo Cialente al Fatto: "Io ho perso. La torta ha fatto gola a tutti"***

ho dato la notizia mi sono arrivati insulti di ogni genere, nel giro di una settimana gli ho tolto il mandato.

Dico solo che mi dimetto per un avviso di garanzia mandato ad altri. E che se uno governa una città in macerie con 19 gruppi in Consiglio comunale deve fare i salti mortali.

La giornalista chiede: Nelle intercettazioni lei c'è. Parla con l'assessore dell'Udeur Ermanno Lisi degli appalti gestiti da Carlo Bolino, funzionario addetto alla ricostruzione delle strade.

Eh, appunto: e che dico io? Sto incazzato con Lisi, urlo perché non mi va bene che Bolino scelga da solo a chi dare i 40 mila euro dell'appalto. Poi però mi hanno spiegato che l'appalto c'era già stato, e che Bolino mandava avanti il lotto secondo l'esito dalla gara. Comunque, vabbè, Bolino è un tipo così. I funzionari sono fatti così. Forse non ci siamo ancora capiti: qua la torta è gigantesca e ha fatto gola a tutti. Ognuno tentava di prendersene un pezzetto mentre io urlavo a Roma: dateci una mano a scrivere regole più serie, per esempio sugli appalti. L'unico che ha provato a mettere i paletti è stato Fabrizio Barca. Dava i soldi e dava le regole.

Poi se n'è andato, nessuno ha portato avanti i decreti attuativi e s'è fermato tutto. Mercoledì prossimo dovevo incontrare il ministro Trigilia per chiedere le sue dimissioni: su L'Aquila non sta lavorando per niente. E il 7 gennaio, il giorno prima del casino, ho incontrato il sottosegretario Legnini, pure lui abruzzese, per avvisarlo. Per dirgli che la politica se ne sta sbattendo di noi.

***VVF: 695.392 interventi in Italia nel 2013***

| studioFonzar's Blog

**Blog studio Fonzar & Partners**

"VVF: 695.392 interventi in Italia nel 2013"

Data: **12/01/2014**

Indietro

*studioFonzar's Blog*

*FONZARNEWS Online*

« New risks and trends in the safety and health of women at work

La ricerca guasti in automazione industriale »

VVF: 695.392 interventi in Italia nel 2013

Da: <http://www.vigilfuoco.it/>

Sono stati complessivamente 695.392 gli interventi di soccorso effettuati dai vigili del fuoco nel corso del 2013.

Il numero maggiore è stato effettuato in Sicilia 75.645, seguono Lombardia 67.785, Lazio 66.575 e Campania 60.592.

Stabile invece il numero degli interventi di soccorso per i festeggiamenti di fine anno, 649 contro i 611 del 2012. Il numero maggiore d'interventi in Campania 111, Lazio 106, Emilia Romagna 65, Lombardia 64, Toscana 62. Zero interventi per il secondo anno di seguito in Molise.

<http://www.vigilfuoco.it/aspx/notizia.aspx?codnews=22744>

Questo articolo è stato pubblicato sabato, 11 gennaio 2014 alle 18:23 e classificato in Sicurezza&Salute. Puoi seguire i commenti a questo articolo tramite il feed RSS 2.0. Puoi inviare un commento, o fare un [trackback](#) dal tuo sito. \ds

*Grave situación en Haití, a cuatro años del terremoto***Clarìn***"Grave situación en Haití, a cuatro años del terremoto"*Data: **12/01/2014**

Indietro

Mundo

Grave situación en Haití, a cuatro años del terremoto

Aún hay 172.000 personas viviendo en campamentos transitorios.

Imágenes

Hoy. Vendedores de alfombras, en una devastada Puerto Príncipe./ AP

PUERTO PRINCIPE. Dpa, Ap Y Clarin - 12/01/14

Cuatro años después del devastador terremoto que sacudió Haití causando la muerte de 300.000 personas, **aún continúan viviendo en campamentos transitorios más de 172.000 habitantes**. Lo hacen en condiciones sanitarias deplorables y sin acceso a servicios básicos, según denunció Amnistía Internacional.

El organismo humanitario señaló que actualmente hay 306 campos de refugiados donde afloran carencias de todo tipo. Sólo el 8% de esos centros tienen suministro de agua y **cada letrina debe ser compartida por 114 residentes**. Los residuos se acumulan porque la gran mayoría no cuenta con un servicio de recolección. “Las nefastas condiciones sanitarias exponen a los desplazados a las enfermedades. Desde el brote de cólera de octubre de 2010 ha habido 8.531 muertes por esta enfermedad”, sostiene.

El duro informe de AI se contrapone al elaborado por el gobierno de Haití con motivo del aniversario del sismo de 7 grados de magnitud que sacudió al empobrecido país caribeño en enero de 2010. El primer ministro Laurent Lamothe afirmó que hubo una fuerte reducción del número de personas que viven en campamentos de refugiados y que se construyeron más de 5.000 viviendas para albergarlos.

El terremoto, además de devastar el país, agravó el déficit habitacional que ya padecía. Cuando ocurrió, el 67 % de la población urbana vivía en míseros asentamientos, muchos de los cuales estaban en escarpadas laderas o en el fondo de barrancos. Fue en estos barrios precarios donde más grave y extensa fue la destrucción.

La catástrofe dejó en su momento **2,3 millones de desplazados y 1,5 millones de refugiados**. Si bien hubo una acción gubernamental para brindarles ayuda, no fue lo suficientemente efectiva para resolver los problemas que arrastran los haitianos desde hace décadas, denuncia AI. “Aunque las cifras oficiales de desplazados ha ido descendiendo significativamente, la mayoría de las personas que han sido relocalizadas no han recibido un alojamiento duradero que garantice su derecho a una vivienda adecuada”, explica.

Los organismos internacionales advierten que las condiciones sanitarias **son un peligro** latente para la población de Haití. La cifra de enfermos de cólera del año pasado fue de 57.000 y para este año **se esperan unos 45.000 contagios**. Si bien representa la mitad respecto al 2010, sigue siendo un número altísimo y preocupante.

*Carditello in festa col ministro Bray***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: 11/01/2014

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Napoli data: 11/01/2014 - pag: 9

Carditello in festa col ministro Bray

Stamane cancelli aperti con i ragazzi delle scuole nel sito borbonico

CASERTA È ora che Carditello festeggi la ritrovata proprietà pubblica (lo storico immobile passerà dalla Sga, società partecipata del ministero dell'Economia, al ministero dei Beni culturali, per 2 milioni e mezzo circa di euro e una nuova udienza per quantificare le spese di giustizia è stata, nel frattempo, fissata a marzo prossimo). E lo fa stamane, a partire dalle 10.30, alla presenza dell'artefice della restituzione del Casino reale borbonico alla fruizione di tutti, il ministro per i Beni culturali, Massimo Bray. «Una gioia per le associazioni, i movimenti ed i cittadini che in questi anni hanno portato avanti numerose battaglie per la salvaguardia e la rivalutazione del bene», scrivono i sostenitori di Terrafelice. La festa intitolata «Un abbraccio per Carditello» radunerà volontari e cittadini, con la partecipazione degli allievi delle scuole, per confrontarsi sul futuro del territorio e del bene stesso. «Una festa promossa dal ministero dei Beni culturali in collaborazione con Agenda 21 per Carditello e Regi Lagni e l'Amministrazione di San Tammaro e che lo staff di Terrafelice condivide e saluta come il segno di una fondamentale inversione di tendenza. Per questa ragione abbiamo deciso di dare il via continuano gli esponenti di Terrafelice ad una campagna di promozione sociale volta a sostenere e far crescere questo movimento propositivo creatosi attorno alla Piccola Reggia Borbonica, individuata e sentita come l'epicentro simbolico di un rinnovamento profondo ormai non più rinviabile per tutto il territorio. La campagna si racchiude in uno slogan semplice ma emblematico, Insieme a Carditello, per una terra felice"». Intanto, sarà l'occasione come ha dichiarato Bray di ricordare Tommaso Cestroni, il volontario della Protezione civile definito l'angelo di Carditello" che per anni ha custodito il complesso borbonico dai continui saccheggi, fino allo scorso Natale, quando un infarto lo ha prematuramente sottratto alla vita e, soprattutto, alla sua famiglia. Sul profilo Facebook di Cestroni i figli hanno postato alcuni messaggi piuttosto polemici nei confronti delle istituzioni locali, responsabili di aver abbandonato il loro compianto genitore a se stesso, per poi esultare, oggi, per la riconquista pubblica di Carditello. «Cosa vuole che le dica ha commentato il sindaco di San Tammaro, Emiddio Cimmino io ringrazio Tommaso oggi per allora, per tutto quello che ha fatto. Fui io a incaricarlo della guardiania del sito e non potrei non riconoscergli tutto ciò che di meritevole ha saputo fare». Angelo Agrippa RIPRODUZIONE RISERVATA

*«Concordia, porto di Napoli fuori dai giochi» Il Pd all'attacco***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: 11/01/2014

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Primo Piano data: 11/01/2014 - pag: 3

«Concordia, porto di Napoli fuori dai giochi» Il Pd all'attacco

NAPOLI «L'assenza del Porto di Napoli dalla rosa degli scali candidati alla rimozione della Costa Concordia è la drammatica conferma che alla politica degli annunci del governatore Caldoro non fa seguito la concretezza degli atti amministrativi». Il consigliere regionale Pd Antonio Marciano commenta la conferenza stampa del ministro Andrea Orlando e della Protezione civile sulle procedure di smantellamento della Costa Concordia. «Risalgono allo scorso aprile i proclami del presidente della giunta sulla candidatura dello scalo partenopeo. Fecero ben presto eco l'assessore ai trasporti Vetrella e l'allora commissario del Porto, Luciano Dassatti, ma l'unico atto prodotto fu una lettera che Caldoro inviò all'allora presidente del Consiglio, Mario Monti. Nulla più è stato fatto, sul piano formale, per far valere le ragioni di Napoli, se non una richiesta di intervento alla stessa Regione lo scorso 31 ottobre, quando "in apertura di seduta del Comitato Portuale, il commissario straordinario ha proposto una mozione, approvata all'unanimità, di sollecito alla Regione Campania affinché si adoperi nuovamente affinché il porto di Napoli possa essere individuato quale sito di demolizione della nave Concordia"». Effettivamente il 3 aprile scorso Caldoro annunciò: «Il sistema portuale della Campania dispone di infrastrutture per attività di navalmeccanica in perfetta efficienza, in grado di poter assolvere con operatività immediata ai compiti previsti per la demolizione della Costa Concordia». Ma ieri alla lettura delle proposte da parte di Guido Gabrielli, Napoli e la Campania non sono pervenute. E questo perché l'Autorità portuale di Napoli non ha mai inviato alcuno studio di fattibilità, un primo passo per entrare nella rosa, attualmente composta da Piombino, Genova, Palermo, Civitavecchia. Ma anche Francia, Regno Unito, Norvegia, Turchia e perfino Cina. Entro marzo Costa Concordia deciderà, anche se il governo sarebbe orientato verso Piombino, lo scalo più vicino al Giglio. In ogni caso Napoli non ha neanche tentato, la lontanissima Palermo sì. «La domanda, a questo punto, è lecita conclude Marciano cosa è mancato? E di chi è la responsabilità? Come sempre a rimetterci è l'intera comunità regionale, mentre si continua ad assistere alla progressiva perdita di competitività del Porto di Napoli, che rischia di sprofondare inesorabilmente».

***In salvo dopo 12 ore sotto le macerie Il salvataggio in diretta: video/ Foto*****Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)**

""

Data: **12/01/2014**

Indietro

Corriere della Sera > Cronache > Matera, crolla palazzina in centro: una vittima Uomo trovato vivo dopo 12 ore sotto le macerie

sette le persone salvate

Matera, crolla palazzina in centro: una vittima

Uomo trovato vivo dopo 12 ore sotto le macerie

I condomini: «Avevamo già segnalato crepe e lesioni». Individuato poco prima delle 22,30 il cadavere di una 31enne

Matera 3

in Cronache 153 UN ALTRO ARGOMENTO NASCONDI

sette le persone salvate

Matera, crolla palazzina in centro: una vittima

Uomo trovato vivo dopo 12 ore sotto le macerie

I condomini: «Avevamo già segnalato crepe e lesioni». Individuato poco prima delle 22,30 il cadavere di una 31enne

(Ansa/Vece)

Una palazzina di tre piani è crollata stamane verso le 7 nel centro di Matera, in vico Piave al 22. Nello stabile c'erano quattro appartamenti. Sei persone sono state estratte vive dalle macerie subito dopo l'incidente. Solo dopo 12 ore sotto i calcinacci e le travi è stato trovato vivo dai soccorritori uno dei due dispersi: Nicola Oreste, ingegnere di 57 anni. L'uomo è ricoverato in condizioni molto gravi. Per altre due ore si è continuato a scavare per cercare di trovare viva e salvare l'unica rimasta dispersa. Ma quando ormai mancava poco alle 22.30, la speranza si è dissolta: è stato individuato il cadavere di Antonella Favale, 31 anni, assistente in un centro per disabili. Il bilancio finale è quindi di una vittima e quattro feriti. La Procura della Repubblica di Matera già nel primo pomeriggio aveva aperto un'inchiesta contro ignoti per omicidio colposo.

Salvataggio in diretta tv a Matera: recuperato disperso sotto macerie

**CEDIMENTO STRUTTURALE** - La causa del crollo della palazzina sembra essere sia stato un cedimento strutturale per problemi di staticità. I condomini della palazzina crollata in vico Piave 22 già nei giorni scorsi avevano segnalato la presenza di crepe e di lesioni e per questa ragione si erano tenuti dei sopralluoghi da parte dei vigili del fuoco e dei vigili urbani. L'ultima ispezione, stando a quanto riferito dai residenti di vico Piave, sarebbe avvenuta proprio nella giornata di ieri. Tutti questi elementi fanno parte ora dell'indagine che è stata avviata per chiarire quali siano state le cause che hanno provocato il crollo. Al piano terra della palazzina erano in corso dei lavori di ristrutturazione, presumibilmente per la realizzazione di una pizzeria, ma il Comune ha fatto sapere con una nota ufficiale che «non ha autorizzato alcun lavoro



***In salvo dopo 12 ore sotto le macerie Il salvataggio in diretta: video/ Foto***

nell'immobile crollato». «Bisognerà capire - ha spiegato il viceministro dell'Interno Filippo Bubbico - le ragioni del crollo. Al piano terra stavano eseguendo dei lavori, a causare l'incidente potrebbero essere state delle imperizie nell'attività. Bisognerà capire esattamente cos'è successo».

Il sindaco: «Non è un'area degradata»

Rcd

**LA SOPRAVVISSUTA: «DI NOTTE SCRICCHIOLII TERRIBILI, MI HA SALVATA UN ANGELO»** - Anna Maria, 50 anni, ha una disabilità che le crea serie difficoltà nel camminare ed è stata salvata da «un angelo, il mio angelo»: un cittadino romeno volontario di protezione civile che abita nello stabile crollato che l'ha presa in braccio e l'ha portata via, evitando che fosse schiacciata dal crollo della palazzina. Da diversi giorni Anna Maria era preoccupata e l'aveva detto al padre Carmine e ad alcune sue amiche: «Avevo visto delle crepe - spiega - e soprattutto di notte sentivo degli scricchiolii. Erano terribili, sembrava che tutto dovesse venire giù». Poi, però, i sopralluoghi tecnici sembravano aver allontanato la paura. «Mi avevano detto che non dovevo preoccuparmi, che non c'era pericolo». E invece «stamattina, ero a letto, stavo guardando la messa in tv, ho sentito il letto tremare, girava tutto, pensavo fosse il terremoto. La casa era piena di polvere, c'era un fumo bianco che mi toglieva il respiro. Ma poi mi sono ricordata di quella crepa, ho capito che il palazzo stava per cadere e ho visto la morte in faccia».

**I TESTIMONI: «ERA UN INFERNO»** - «Stavo passando in via Piave ed ho sentito un forte boato di crollo, poi sono stato coperto da un nuvolone di polvere. Ho sentito urla, ho visto macerie e mi sono avvicinato per aiutare delle persone», racconta un testimone e soccorritore materano, Vincenzo Rosiello, che è stato tra i primi ad arrivare sul posto del crollo. «Ho aiutato una donna ad uscire da un'auto - continua Rosiello - e ho aiutato i soccorsi per indicare la zona dove era avvenuto il crollo. Poi sono arrivati i carabinieri e le altre forze dell'ordine e di soccorso». «Fortunatamente - aggiunge - in quella palazzina abita anche una famiglia di tre persone, che tutte le mattine escono presto alle 7 per accompagnare il bambino dalla nonna. Altrimenti sicuramente si sarebbero trovati sotto le macerie ». «Era un inferno, c'era un fortissimo odore di gas, una nube di polvere e poi tutti urlavano», racconta Geo Coretti che abita nel palazzo di fronte all'edificio crollato ed è stato tra i primi a filmare con il suo smartphone le immagini della tragedia di Matera. «Io - dice - ho sentito il boato e mi sono precipitato per strada con mia moglie e i miei figli. Ho capito subito che la situazione era drammatica e ho visto gli inquilini, tutti imbiancati di polvere, scappare. È stato davvero terribile».

Matera, crolla palazzina in centro

Matera: le prime immagini della palazzina crollata

11 gennaio 2014 (modifica il 12 gennaio 2014)

Matera, crolla palazzina in centro: una vittima Uomo trovato vivo dopo 12 ore sotto le macerie

423

*Dove sono finiti gli aiuti per Haiti?*

Le zone d'ombra della ricostruzione - Famiglia Cristiana

**FC Famiglia Cristiana.it**

""

Data: 12/01/2014

Indietro

12 gennaio, 4° anniversario del sisma

Dove sono finiti gli aiuti per Haiti?

12/01/2014 La gestione del dopo-terremoto dimostra cosa non funziona nella risposta internazionale alle emergenze umanitarie

0 0 0 Invia ad un amico

Riduci carattere Ingrandisci carattere Stampa la pagina

Francesco Rosati

Nel quarto anniversario del terremoto che ridusse a un cumulo di macerie Port-au-Prince, causando 200 mila morti e un numero impensabile di senza tetto, appare chiaro che oggi Haiti è un'emergenza dimenticata. Non dalle tante associazioni presenti ad Haiti prima e dopo il sisma, che hanno continuato a lavorare in tutti questi anni in condizioni sempre difficilissime, ma dalla comunità internazionale nel suo complesso.

Un fatto quasi paradossale, a guardare l'ammontare degli aiuti umanitari internazionali per il Paese caraibico: più di 9 miliardi di dollari, una cifra superiore all'intero prodotto interno lordo di Haiti. Eppure, quattro anni dopo, la maggior parte degli haitiani non ha ancora accesso a elettricità o acqua potabile, non dispone di strade, infrastrutture in genere e migliaia di persone vivono ancora in tende ormai lacere, sotto il costante rischio di nuove epidemie. Tutte le condizioni che facevano di Haiti uno degli Stati più poveri al mondo, quindi, non solo sono ancora presenti e, anzi, si sono aggravate, ma non sono nemmeno state intaccate da un ingente afflusso di aiuti, donazioni e capitali dall'estero dopo il terremoto.

Soprattutto sarebbe essenziale capire cosa non ha funzionato nel caso di Haiti perché tanto nel presente, come nelle Filippine colpite dal tifone Haiyan, quanto in futuro la comunità internazionale possa organizzare e gestire una macchina degli aiuti e della ricostruzione più efficiente.

In particolar modo, nonostante gli sforzi di istituzioni nazionali, internazionali e Ong verso una maggiore trasparenza nell'arrivo a destinazione e nell'impiego degli aiuti, per esempio con il varo della piattaforma IATI (International Aid Transparency Initiative), a oggi è praticamente impossibile capire come sono stati spesi i soldi, quanti haitiani sono stati raggiunti dagli aiuti, quali progetti hanno funzionato e quali hanno fallito con uno sguardo d'insieme.

Vijaya Ramachandran di Center for Global Development ha provato ad analizzare i dati reperibili dell'USAID (United States Agency for International Development) relativi agli aiuti statunitensi ad Haiti nel 2013. Va ricordato che gli Stati Uniti sono il Paese che ha contribuito a un terzo degli aiuti internazionali complessivi, con 3 miliardi di dollari.

Ramachandran rileva che la quasi totalità degli appalti (92 per cento) sono stati assegnati a enti e società di stanza negli Stati Uniti e che la maggioranza sono andati a società profit: tra queste Chemonics, ente per la cooperazione e lo sviluppo internazionale, ha ottenuto 7 dei 10 maggiori contratti per un ammontare complessivo di 42 milioni di dollari. Sebbene i "contractors" subappaltino quasi sempre a società terze la realizzazione concreta del progetto, per legge sono i contractors a dover rendere conto all'USAID dell'attività svolta. Eppure Center for Global Development non ha trovato traccia di queste informazioni e ha sottolineato che la destinazione d'uso di questi fondi ("crescita economica", "democratizzazione delle istituzioni") è a dir poco vaga, difficile da interpretare e non rispondente a parametri di valutazione stabiliti dall'USAID.

In definitiva, a quattro anni di distanza, tutte le zone d'ombra che ancora avvolgono la macchina internazionale della

***Dove sono finiti gli aiuti per Haiti?***

ricostruzione ad Haiti finiscono per offendere gravemente la dignità di milioni di haitiani colpiti dal terremoto, sviscono gli sforzi, la solidarietà e talvolta anche i sacrifici economici non indifferenti di altrettanti milioni di cittadini del mondo, che avevano voluto contribuire in prima persona con una donazione ad aiutare questo Paese sfortunato. E sono infine uno schiaffo in faccia alla genuina attività di cooperazione che tante Ong, italiane e internazionali, svolgono da anni sull'isola; attività che il terremoto del 2010 non ha interrotto ma ha intensificato: sostegno all'educazione, assistenza sanitaria e formazione professionale, infrastrutture come scuole e acquedotti costruiti o ristrutturati. E soprattutto attenzione per l'aspetto umano della cooperazione, che evidentemente altrove non è mai stato preso in considerazione.

*Le foto del crollo della palazzina a Matera e il salvataggio di Nicola Oreste*

- Giornalettismo

**Giornalettismo.com**

*"Le foto del crollo della palazzina a Matera e il salvataggio di Nicola Oreste"*

Data: **12/01/2014**

Indietro

Segui @giornalettismo

Aggiornato al **12 gennaio 2014** ore **9:33**

Categorie apri

Le notizie più discusse:

Daniele Fulli: Andrea Troisio confessa l'omicidio del ragazzo gay alla Magliana Le notizie più discusse:

Il catfight a distanza tra Povia e Fiorella Mannoia su Facebook Le notizie più discusse:

La quasi rissa fra i leghisti e i fan di Cécile Kyenge Le notizie più discusse:

L'ultima sui Marò

Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette

Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette

Le foto del crollo della palazzina a Matera e il salvataggio di Nicola Oreste

di Redazione - 12/01/2014

Da La Presse le immagini delle macerie dopo il crollo della palazzina a Matera nel quale è morta una donna, Antonella Favalo. Gli scatti mostrano anche il momento in cui i vigili del fuoco e la protezione civile traggono in salvo Nicola Oreste, l'ingegnere rimasto sotto le macerie per 13 ore

*Le foto del crollo della palazzina a Matera e il salvataggio di Nicola Oreste*

***Le foto del crollo della palazzina a Matera e il salvataggio di Nicola Oreste***

Segui Giornalettismo:

Segui @giornalettismo

Lascia un Commento Annulla risposta

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Nome \*

Email \*

Sito web

Commento

È possibile utilizzare questi tag ed attributi XHTML:

***Ultime Notizie***

***Roma-Genoa, la rovesciata di Florenzi 17:40 Abbiamo già un candidato al più bel goal dell'anno CONTINUA***

***Valerie Trierweiler: la moglie di Hollande ricoverata in ospedale 16:55 Dopo le voci sul presunto flirt tra il presidente francese e Julie Gayet CONTINUA***

***Mini-Imu e Tasi: la carica delle tasse sulla casa 10:12 A breve in scadenza la rata dell'aliquota più alta rispetto allo standard nazionale. Intanto CONTINUA***

***Le foto del crollo della palazzina a Matera e il salvataggio di Nicola Oreste***

*L'incantatore di anatroccoli 10:07 C era una volta, nel regno di molto molto lontano un incantatore di anatroccoli. Potrebbe essere questa l'introduzione al video di Liveleak che state per guardare. In effetti l'uomo riesce con il semplice uso di un pezzo di stoffa CONTINUA*

*Quanto costa la Tasi alle imprese 10:00 L'introduzione della Tasi costerà al mondo delle imprese almeno un miliardo di euro: i dati della Cgia di Mestre CONTINUA*

*La sospensione del mutuo 9:58 Sono 10.350 le famiglie che, da maggio 2013 fino alla prima settimana di gennaio 2014, hanno potuto sospendere per 18 mesi il pagamento delle rate dei mutui, per un controvalore di 988,5 milioni di euro di debito residuo: i dati CONTINUA*

*In evidenza oggi*

*Morto Ariel Sharon: chi era il «Bulldozer» più famoso d'Israele*

*La bufala del ritorno alla lira*

*La bufala delle foto delle cascate del Niagara ghiacciate*

*Le notizie più condivise*

*Lucia Spiri e l'odissea della cannabis per i malati di sclerosi*

*E' morto Arnaldo Foà*

*Il terremoto a L'Aquila, un «colpo di culo»*

*La bufala trash del vestito di Lapo Elkann con lo scudetto della Juve*

*«Beppe Grillo litiga con Gianroberto Casaleggio»*

*Multimedia L'incantatore di anatroccoli*

*Il ragazzo che si fa la nuvola in salotto*

*La bimba che rimane a bocca aperta quando vede il gemello del papà per la prima volta*

***Le foto del crollo della palazzina a Matera e il salvataggio di Nicola Oreste******Le foto del crollo della palazzina a Matera e il salvataggio di Nicola Oreste******Il capodoglio spiaggiato in Florida******le più commentate     Daniele Fulli: Andrea Troisio confessa l'omicidio del ragazzo gay alla Magliana******Il catfight a distanza tra Povia e Fiorella Mannoia su Facebook******La quasi rissa fra i leghisti e i fan di Cécile Kyenge******L'ultima sui Marò******Contatti Chi siamo Privacy Seguici su Google+ RSS******P.Iva 05791120966***



***Risate e 309 morti senza pace***

Il Fatto Quotidiano

***Il Fatto Quotidiano***

*"Risate e 309 morti senza pace"*

Data: **12/01/2014**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [eBook](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [I tuoi abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Archivio cartaceo](#) [Vota l'inchiesta](#) [Riunione di Redazione](#) [Blog sostenitori](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [Risate e 309 morti...](#)

| di [Giampiero Calapà](#) | 12 gennaio 2014

[Risate e 309 morti senza pace](#)

[Tweet](#)

L'Aquila, 6 aprile 2009. Ore 3, 32. Si scatena l'apocalisse. Una scossa tremenda, magnitudo 6. 3, segue a uno sciame sismico che tormenta da mesi città e paesi dell'Abruzzo. I morti sono 309. Ritardi nella ricostruzione, scandali e sciacalli, molteplici le indagini della magistratura. Ci sono alcune frasi, frammenti di dialoghi, intercettazioni, anche non penalmente rilevanti magari, ma che ormai sono entrate nell'immaginario collettivo: schiaffi ulteriori ai 309 morti. Il 30 marzo 2009 Guido Bertolaso telefona a Daniela Stati, l'assessore regionale alla Protezione civile. Tema: una riunione farsa della commissione grandi rischi da organizzare in fretta e furia. "Bisogna fare una riunione lì a L'Aquila - dice Bertolaso alla Stati - in modo da zittire qualsiasi imbecille, però devi dire ai tuoi di non fare previsioni che non ci saranno più scosse, quelle sono cazzate. Bisogna essere prudentissimi. Io non vengo, ma vengono i luminari del terremoto in

***Risate e 309 morti senza pace***

Italia. È più un'operazione mediatica, loro diranno: è una situazione normale, sono fenomeni che si verificano, meglio cento scosse che servono a liberare energia e non ci sarà quella che fa male". La scossa sette giorni dopo fa male eccome. Passano poche ore dal sisma e arriva la risata telefonica dell'imprenditore Francesco De Vito Piscicelli col cognato Pierfrancesco Gagliardi: "Bisogna partire in quarta subito, non c'è un terremoto al giorno". "Certo, io ridevo stamattina alle tre e mezza dentro al letto". Poi arriva il prefetto Giovanna Iurato, che ridacchia così col suo collega Francesco Gratteri: "Sono arrivata là con questa corona di fiori e la portai fino a&". "Ti misi a piangere& sicuramente". "Mi misi a piangere e subito i giornali: 'le lacrime del prefetto'". L'ultimo sfregio la telefonata del 30 novembre 2010, tra l'assessore Ermanno Lisi e l'architetto Pio Cioccone: "Abbiamo avuto il culo del terremoto".

Tweet

0

Commenti

Archivio PDF

Loading...

Scegli la pagina

In questa pagina L'AQUILA, I DOSSIER NASCOSTI "RACCOMANDATI E SPERPERI" La prima pagina "Fate schifo" del febbraio 2010 Risate e 309 morti senza pace Per la ricostruzione già spesi oltre tre miliardi di euro    Pagina 1  
Pagina 2    Pagina 3    Pagina 4    Pagina 5    Pagina 6    Pagina 7    Pagina 8    Pagina 9    Pagina 10    Pagina 11    Pagina 12  
Pagina 13    Pagina 14    Pagina 15    Pagina 16    Pagina 17    Pagina 18    Pagina 19

Regala un abbonamento!

Puoi [acquistare un abbonamento](#) e regalarlo a un tuo amico: dopo aver completato l'acquisto, riceverai una mail con le istruzioni per effettuare il regalo.

Diventa utente sostenitore

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus.

« Un Marconi inedito a Brave Ragazze

***Risate e 309 morti senza pace***

Libri e DVD Corrado Guzzanti Story - Cofanetto Corrado Guzzanti Story - Vol. 4 Corrado Guzzanti Story - Vol. 3 Corrado Guzzanti Story - Vol. 2 Corrado Guzzanti Story - Vol. 1 E baci Girlfriend in a Coma La carica dei 163 2012 con Iodè Lo Stato Montificio Il Risiko delle Primarie In libero Stato Roberto Forchettoni Due anni di stragi - Vent'anni di trattativa Marchionnemente

Gadget de il Fatto Penna de il Fatto Quotidiano Pallina Kway de il Fatto Quotidiano Cover iPhone 5 de il Fatto Quotidiano Maglietta Panda Comunista Italiano - disegnata da Vauro Portachiavi de il Fatto Quotidiano Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Abbonamento annuale "Diventa utente sostenitore de ilfattoquotidiano.it" Diventa utente sostenitore de ilfattoquotidiano.it Abbonamento edicola semestrale 6 giorni Abbonamento edicola semestrale 7 giorni Abbonamento edicola annuale 6 giorni Abbonamento coupon semestrale 7 giorni Abbonamento coupon annuale 7 giorni Abbonamento postale semestrale (Italia) 5 giorni Abbonamento postale annuale (Italia) 5 giorni Abbonamento edicola annuale 7 giorni Abbonamento digitale settimanale Abbonamento digitale mensile Abbonamento digitale semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) Abbonamento postale semestrale (Italia) Abbonamento digitale annuale Abbonamento coupon annuale Abbonamento coupon semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) 4 giorni Abbonamento postale semestrale (Italia) 4 giorni

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozi

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

***Demolizione Concordia: è gara tra porti italiani, ma Costa punta sull'opzione turca***

- Il Fatto Quotidiano

**Il Fatto Quotidiano.it**

*"Demolizione Concordia: è gara tra porti italiani, ma Costa punta sull'opzione turca"*

Data: **12/01/2014**

Indietro

Sei in: Il Fatto Quotidiano > Cronaca > Demolizione Con...

Demolizione Concordia: è gara tra porti italiani, ma Costa punta sull'opzione turca

Piombino, lo scalo scelto anche dal governo Monti, non è pronto. Potentati locali e politici spingono per Palermo, Genova e Civitavecchia. Ma la proprietà, tra le alternative straniere, preferisce Aliaga (dove sono state smantellate Costa Allegra e Moby Prince)

di David Marceddu | 12 gennaio 2014

Commenti

Più informazioni su: Civitavecchia, Corrado Clini, Costa Concordia, Enrico Rossi, Francesco Schettino, Genova, Isola del Giglio, Mario Monti, Palermo.

Tutti la vogliono, ma alla fine fra i quattro litiganti italiani a godere forse sarà lo straniero. Una cosa però è certa: ad accogliere il relitto della Costa Concordia, a meno di veri e propri miracoli, non sarà Piombino. Il porto più vicino al luogo del naufragio, infatti, non ha ancora iniziato i lavori di ristrutturazione per riuscire ad accogliere il gigante di 300 metri che avrà bisogno di un fondale di 20 metri. Lavori che normalmente possono richiedere anche due o tre anni. E venerdì 10 gennaio Franco Gabrielli, capo della protezione civile e commissario per l'emergenza, ha fissato una deadline per il trasferimento che lascia poche speranze: giugno 2014 (leggi). La scelta del porto da parte di Costa crociere, che per il recupero ha messo di tasca sua 600 milioni di euro (30 milioni solo per la rottamazione) invece è prevista già per marzo 2014. "E' molto difficile che Piombino ce la faccia per quella data", spiega a [ilfattoquotidiano.it](http://ilfattoquotidiano.it) il comandante Angelo Roma, consulente nelle operazioni di recupero della nave all'isola del Giglio e presidente di Assonautica a Livorno. "Si dovrebbe lavorare 24 ore al giorno, sabati e domeniche incluse".

La delibera 'dimenticata' di Mario Monti

Eppure da subito si era guardato a Piombino come l'approdo naturale del relitto, favorito anche dalla presenza delle acciaierie che avrebbero aiutato a smaltire, con una filiera corta, le 75mila tonnellate di metallo della Concordia. Oltre a Enrico Rossi, governatore della Toscana, grande sponsor della cittadina toscana era anche Corrado Clini, ministro dell'Ambiente del governo Monti. Era stato proprio Mario Monti l'11 marzo 2013, da premier dimissionario, a emanare una delibera che scatenò le polemiche delle altre città: "Il commissario è autorizzato, previa verifica della fattibilità e della convenienza dell'operazione, in accordo con i Ministri dell'Ambiente e delle Infrastrutture, ad adottare tutti i provvedimenti necessari a consentire il trasporto della Concordia presso il porto di Piombino per lo smantellamento". Uno stile da azzeccarbugli quello di Monti, ma il messaggio tra le righe era chiaro. "E' un provvedimento sempre valido", spiega il comandante Roma. "Se Piombino è pronta, la nave va lì. E anche se Costa crociere si opponesse, c'è una firma di un premier e non si può disattenderla, anche perché la Concordia, considerata un rifiuto speciale, per legge europea va portata nel porto più vicino al Giglio". Eppure da quella firma di Monti a oggi a Piombino non si è mossa una

## ***Demolizione Concordia: è gara tra porti italiani, ma Costa punta sull'opzione turca***

ruspa. La pratica per i cantieri, nonostante l'urgenza e gli oltre 100 milioni stanziati da Stato e Regione, si è infatti arenata al Consiglio superiore dei lavori pubblici (Cslp), l'organo tecnico del ministero. Lì a fine dicembre c'è stato un rinvio al 14 gennaio 2014 della seduta che dovrebbe dare per il via ai cantieri.

Nella cittadina qualcuno sente puzza di complotto, in ballo ci sono 300 posti di lavoro per due anni e l'affare fa gola a molte città. Il presidente del porto toscano, Luciano Guerrieri ha promesso tre turni di lavoro per finire in tempo:

“Sappiamo di potercela fare, ma sappiamo che non sarà facile”, ha spiegato. Angelo Roma tuttavia è scettico: “Se anche il 14 gennaio il Cslp dà l'ok per i cantieri, come potrà a marzo (momento della scelta, ndr) Costa crociere essere sicura che in tre mesi Piombino sarà disponibile?”.

Palermo in pole position tra le italiane

Se Piombino saltasse, Costa crociere avrebbe mano completamente libera nella scelta. In Italia la favorita dovrebbe essere Palermo. “Sarebbe pronta e non avrebbe bisogno di lavori. Civitavecchia e Genova invece qualche milione dovrebbero spenderlo e bisogna capire chi glieli stanzierebbe”, conferma il comandante Roma. Il sindaco Leoluca Orlando candida la sua città: “L'amministrazione – ha detto il 10 gennaio – ha già posto la candidatura del cantiere navale di Palermo, dove ci sono già le condizioni strutturali e professionali per svolgere da subito i lavori”. Amministratori e parlamentari locali delle altre sedi candidate si stracciano le vesti a sostegno dei loro rispettivi scali. “Ospitiamo l'eccellenza in materia di riparazioni navali”, ha detto il 10 gennaio Luigi Merlo, presidente dell'autorità portuale di Genova. “Il porto di Civitavecchia ha un fondale di diciotto metri, caratteristica che nessun'altra struttura possiede”, spiegava invece nelle scorse settimane il senatore Francesco Giro del Pdl, dimenticando che in realtà Civitavecchia arriva solo a 16 metri di pescaggio e non a 18.

Eppure anche l'ipotesi Palermo potrebbe saltare, e con lei quella italiana. In un documento redatto dalla Fincantieri, proprietaria dei bacini palermitani e inviato al ministero dello Sviluppo economico, il destino del gigante dei mari, naufragato esattamente due anni fa, potrebbe essere già segnato. “I lavori di demolizione – si legge nel documento scovato alcuni mesi fa dal Corriere della sera, che parla anche di contatti già in corso di Costa con un cantiere straniero – provocherebbero per lunghissimo tempo il blocco di ogni attività di cantiere e costringerebbero a collocare in cassa integrazione straordinaria parte delle proprie maestranze e contemporaneamente a fare ricorso a centinaia di risorse esterne specializzate in demolizione navale”. Fincantieri inoltre costruisce navi anche per Costa crociere: bloccare i bacini di Palermo per due anni con la Concordia potrebbe dunque danneggiare le commesse dell'armatore.

La pista turca

Ad ogni modo, ad avvantaggiarsi del campanilismo e della burocrazia italiani potrebbe essere un porto straniero: qualche mese fa Costa ha opzionato per 30 milioni l'utilizzo della Vanguard, una nave coreana su cui sarà possibile caricare il relitto e portarlo teoricamente in capo al mondo. In lizza tra le candidate ci sono un porto in Inghilterra, uno in Francia, uno in Norvegia, uno in Cina e ben quattro in Turchia. Tra questi c'è anche Aliaga, che secondo alcuni è la vera favorita della corsa, un cimitero delle navi a basso costo e familiare per Costa. Nella città sull'Egeo, infatti, l'armatore ha recentemente demolito anche la sua Costa Allegra, il transatlantico che si incendiò in mezzo all'oceano poche settimane dopo l'incidente al Giglio (leggi). Ad Aliaga inoltre è stata demolita anche la carcassa del Moby Prince, il traghetto diretto a Olbia incendiatosi la sera del 10 aprile 1991 in rada a Livorno (leggi). E forse è anche un po' destino che le tragedie italiane del mare finiscano lì.

<!-- \ds

***Terremotati, calciatori e dissidenti contro il sindaco: "Ha annullato pure il Carnevale"***

- Il Fatto Quotidiano

**Il Fatto Quotidiano.it**

*"Terremotati, calciatori e dissidenti contro il sindaco: "Ha annullato pure il Carnevale"*

Data: **13/01/2014**

Indietro

Sei in: Il Fatto Quotidiano > Emilia Romagna > Terremotati, ca...

Terremotati, calciatori e dissidenti contro il sindaco: Ha annullato pure il Carnevale

Il corteo guidato da Francesco Matera, presidente dell'U.S. Centese ha riunito oltre trecento persone contro il primo cittadino Lodi a Cento. Lui: "Strumentalizzazioni politiche"

di Marco Zavagli | Cento | 12 gennaio 2014

Commenti

Più informazioni su: Calcio, Ferrara, Lavoro, Regione Emilia Romagna, Terremoto.

Una marcia spontanea contro il sindaco Pd del paese. Succede a Cento, comune di 35mila abitanti, dove oltre 300 persone sono scese in strada per una manifestazione partita dalla locale squadra di calcio e che in appena tre giorni ha catalizzato il malcontento diffuso attorno a quella che viene definita “una gestione del Comune insufficiente, senza trasparenza e comunicazione”. Sulle decine di bandiere, striscioni e in cima a ogni coro è il nome di Piero Lodi, storpiato dai manifestanti in “Piernocchio”, il sindaco che “non ha mantenuto nemmeno una delle sue promesse”. Lodi, ex segretario comunale della Margherita e poi del Pd, vinse a sorpresa le elezioni nel maggio 2011. Al primo turno raccolse appena il 29%, ma al ballottaggio seppe approfittare delle divisioni del centrodestra e vinse con il 51%. Da allora la sua popolarità è andata incrinandosi a forza di accuse a incomprensioni con il paese che rappresenta uno dei motori economici della provincia di Ferrara.

Un motore che però gira a vuoto da quel 29 maggio del 2012. Dopo la seconda scossa di terremoto che costrinse il centro storico a chiudere l'accesso al pubblico il paese sembra non essersi ripreso del tutto. Per niente secondo molti. A far crescere il malcontento negli ultimi tempi sono state le difficoltà della locale squadra di calcio e l'annullamento del Carnevale d'Europa, qui una vera istituzione, capace di attrarre per diverse domeniche consecutive migliaia di persone. Gli attriti con quello che viene definito anche dai suoi predecessori il “peggior sindaco della storia di Cento” sono sfociati nella manifestazione “Dai voce alla tua città”, finalizzata a chiedere le dimissioni del sindaco e della giunta. A capeggiare la ‘rivolta’ è Francesco Matera, presidente dell'U.S. Centese, che ha chiesto, invano, “massima sburocratizzazione possibile nel rispetto delle regole, snellimento nelle risposte e collaborazione, specie nella gestione e nell'affido di strutture sportive”. Il suo appello è stato raccolto da una folta schiera di ‘dissidenti’ che vanno ben oltre alle classiche schiere istituzionali di opposizione. Oltre a Udc, Lega Nord, Pdl, Fli, La Destra, Forza Nuova – tutti senza simboli al corteo – hanno aderito anche liste civiche e movimenti come Cento in Movimento (ex grillini) e Democrazia Partecipata Centese.

Sotto il tiro incrociato ci sono “le promesse non mantenute, l'indifferenza per le persone, le decisioni sbagliate, il degrado, la sicurezza, l'insoddisfazione dei commercianti, l'indifferenza per lo sport, la gestione pessima delle scuole, l'azzeramento del carnevale e le tasse più alte rispetto a quelle degli altri Comuni”. Alla vigilia l'unica risposta trapelata da Lodi è stata:

***Terremotati, calciatori e dissidenti contro il sindaco: "Ha annullato pure il Carnevale"***

“Strumentalizzazioni politiche”.

Ma il corteo del giorno dopo l'ha smentito. Il serpentone partito alle 15 di sabato 11 gennaio da piazzale Bonzagni per giungere fino alla Rocca era ricco di famiglie che protestavano perché “attendiamo ancora i contributi per il recupero della propria abitazione” e di genitori di bambini che ormai da due anni sono costretti a far lezione nei container. Alla protesta si sono unite anche le numerose frazioni di Cento, come XII Morelli, Reno Centese e Alberone, i cui residenti accusano Lodi di non aver mantenuto le promesse in merito al programma istruzione: anche loro da quasi due anni attendono la costruzione della materna.

La fila delle rimostranze si colora poi dei cartelli e degli striscioni dei comitati. Ci sono quelli del Gruppo Autonomo Discariche che puntato il dito contro la gestione di Molino Boschetti (discarica attiva tra Cento e Sant'Agostino) e quelli del Gruppo Anti Antenna di Casumaro, ai ferri corti con la giunta per l'installazione dell'antenna Wind. Presenti anche le consulte del territorio, una associazione carnevalesca. Non mancavano i commercianti del centro, orfani “di tutte le attività e iniziative che c'erano una volta in piazza”. Tutti a chiedere le dimissioni di Piero Lodi. La difesa del diretto interessato è arrivata tramite una nota dell'unione comunale del Partito Democratico, che taccia la manifestazione di non avere “un vero obiettivo”, di essere portata avanti da “molte facce note”, con “la prevalente presenza di esponenti politici, un po' di slogan sguaiaati e il filo conduttore della voglia di fare polemica senza proporre nulla”. Alcuni tra gli organizzatori promettono però che la “polemica” avrà un seguito. E c'è chi sta già pensando al bis prima dell'estate.

<!--

*I «centri per l'impiego» producono zero*

Il Giornale

**Il Giornale**

""

Data: 12/01/2014

Indietro

La parola ai lettori

12-01-2014

**L AQUILA, CITTÀ OFFESA/1****La sinistra rubava sui terremotati**

A L Aquila, mentre Berlusconi metteva il denaro per la costruzione di nuove case e appartamenti (contestati per la qualità dagli antagonisti) consegnando pure accessori e frigoriferi pieni di ogni ben di Dio, la sinistra ha rubato ai bisognosi terremotati. Certe cose vanno ricordate.

**Gian Franco Peri**

e-mail

**L AQUILA, CITTÀ OFFESA/2****Ci sarà un altro film di Sabina Guzzanti?**

Chissà se la brillantissima regista di *Draquila*, la poco comica Sabina Guzzanti, dopo lo scandalo delle tangenti al Comune dell'Aquila, a guida Pd da sempre, girerà un altro documentario sulle malefatte dei tanti sciacalli politici che si sono avventati sul capoluogo abruzzese. Magari da mandare anche a Cannes, come il precedente!

**Alceo Esposito**

Chieti

**LA RAI MARTELLA GLI ITALIANI****Tempesta di messaggi per rinnovare il canone**

Il 2014 ha appena emesso i primi vagiti e la Rai, puntuale come un cronografo, ci tempesta di messaggi per mettersi in regola con il canone. Se la Corte europea ne decreterà la bocciatura perché violerebbe i diritti costituzionali, il sospiro di sollievo degli italiani sarà paragonabile a una vacanza gratuita alle Hawaii. Ma per intanto dobbiamo mettere mano al portafogli, di questi tempi sempre meno gonfio e poco importa se quanto ci viene propinato non fa per noi perché si tratta di un prodotto di scarsa qualità. In viale Mazzini poco importa se i milioni incamerati dai presentatori del Festival di Sanremo provengono da famiglie che sprofondano nel buco nero della crisi. Non importa se a contribuire allo scialacquamento televisivo sono pure gli anziani con pensioni risibili. L'importante è incassare.

**Giuseppe Da Sacco**

Belluno

**SOLDI IN PIÙ AI PROFESSORI****Chi ha dato ha dato, chi ha avuto ha avuto**

Se ho ben capito alcune migliaia di insegnanti hanno percepito durante il 2013 emolumenti non dovuti. Al momento in cui è stata prevista la loro restituzione, cosa che peraltro l'Inps, in caso di errori o ricalcolo, fa normalmente, si è scatenato un inferno di polemiche per cui il governo ha deciso che queste somme non verranno richieste. Si desume quindi che gli



***I «centri per l'impiego» producono zero***

insegnati faranno parte di una nuova categoria per cui la legalità in Italia non viene richiesta!

**Giulio Gaia**

e-mail

**COMUNE DI MILANO**

**Come pagare la mini Imu con sicura sanzione**

La mattina del 7 gennaio ho chiamato il Comune di Milano per chiedere un appuntamento per farmi calcolare la mini Imu. Dopo lunga attesa, un operatrice mi ha proposto un appuntamento per il 17 gennaio che ho subito accettato. Mi ha chiesto di aspettare in linea perché doveva bloccare la data. Alla fine mi ha detto che non riusciva a bloccarla e mi ha chiesto di richiamare nel pomeriggio. Nel pomeriggio, dopo una nuova lunga attesa, mi hanno spiegato che gli appuntamenti erano esauriti, ma che era stata avanzata la richiesta di concederne altri, perché la domanda era elevata. Mi hanno chiesto di richiamare verso sera o l'indomani mattina. Ho chiamato verso le 18 e mi hanno detto che il primo appuntamento disponibile era per il 28 gennaio, vale a dire 4 giorni dopo la scadenza prevista per il pagamento.

**Pierluigi Bertarelli**

Milano

**ENERGIA**

**L idrogeno non si usa perché costa troppo**

In merito alla lettera «I potenti

avversari dell'idrogeno»( *il Giornale* 9/ 1) ricordo che l'idrogeno non esiste libero in natura e il suo ciclo di produzione è negativo, cioè l'energia prodotta da un litro di idrogeno è inferiore a quella necessaria a produrre il litro di idrogeno stesso! Non c'è perciò nessun complotto dei padroni di petrolio e uranio, ma solo una questione di costi!

**Marcello Caraccio**

e-mail

**PAGAMENTO DELL'AFFITTO**

**A norme demenziali risposte demenziali**

Il mio inquilino, in ottemperanza con quanto disposto dal recente provvedimento di pagare l'affitto non più in contanti, essendosi sempre rifiutato di avere un qualsiasi conto corrente, mi ha messo di fronte a due possibilità. Va in banca e si fa fare un assegno circolare (ma mi ha detto di scordarmelo perché non ha tempo da perdere, deve lavorare in nero, beato lui). Oppure mi dà il contante e vado io in banca a farmi fare l'assegno circolare che, essendo inferiore ai mille euro, potrà essere anche intestato al portatore, che verserò sul mio conto o cambierò immediatamente in contanti. A fronte di decisioni demenziali si risponde con provvedimenti altrettanto demenziali.

**Nando Centelli**

e-mail

**COSA NON SI DEVE FARE**

**L insegnamento (vano) di Abramo Lincoln**

Ecco un pensiero di Abramo Lincoln che può valere per politici nostrani, papi, vescovi, sindacalisti e cittadini comuni. «Non si può arrivare alla prosperità scoraggiando l'impresa, non si può rafforzare il debole indebolendo il più forte, non si può aiutare chi è piccolo abbattendo chi è grande, non si può aiutare il povero distruggendo il ricco, non si possono aumentare le paghe rovinando i datori di lavoro, non si può progredire spendendo più del guadagnato, non si può promuovere la fratellanza umana predicando l'odio di classe, non si può instaurare sicurezza sociale adoperando denaro imprestato, non si può formare carattere e coraggio togliendo iniziativa ed indipendenza, non si può aiutare la gente facendo in sua vece quello che potrebbe e dovrebbe fare da sola».

***I «centri per l'impiego» producono zero*****Giuseppe Severino Saggese**

e-mail

**DENARO PUBBLICO BUTTATO****I «centri per l'impiego» producono zero**

Si è scoperto che i «Centri per l'impiego», quelle entità che da almeno 15 anni succhiano il sangue di Province e Comuni non hanno mai prodotto o meglio trovato lavoro a nessuno, tanto che i curricula inviati dagli aspiranti lavoratori non vengono neppur presi in considerazione (la registrazione video che non può mentire dimostra come addirittura si consigli ai disoccupati, nei centri stessi, di non mandarli più). Qualche politico volenteroso ha mai fatto il calcolo di quanto ci costano questi centri sparsi in tutta Italia?

**Fiorella Merello Guarnero**

e-mail

*Cialente non ha più alibi: mi dimetto*

Il Giornale

**Il Giornale**

""

Data: 12/01/2014

Indietro

Interni

12-01-2014

**Cialente non ha più alibi: mi dimetto***La giunta rossa dell'Aquila è travolta dall'inchiesta sulle tangenti ma il sindaco accusa i giornali: «Troppo fango, lascio»***Mariateresa Conti**

Forse è stata la figuraccia, la notizia di quel rimborso gonfiato per la casa distrutta finito in tasca, è nelle carte dell'inchiesta, alla cognata. O forse sono state le intercettazioni choc, quelle dell'ex assessore alle Opere pubbliche dell'Aquila, Ermanno Lisi, che parlando con un architetto definisce il terremoto del 2009 - 309 morti, migliaia di senza casa, l'intero centro storico della città ridotto a un cumulo di macerie - «un colpo di culo». Fatto sta però che Massimo Cialente, il sindaco Pd del capoluogo abruzzese, ha gettato la spugna. E così, senza neanche aspettare la conferenza stampa convocata per domani, ha dato l'annuncio: «Mi dimetto».

Un gesto scontato, dopo l'inchiesta «Do ut des» sulle mazzette della ricostruzione in Abruzzo entrata a gamba tesa nella giunta da lui guidata visto che coinvolge anche il suo vicesindaco. Un gesto atteso per domani ma precipitosamente anticipato da Cialente, che sino a ieri - il blitz è scattato mercoledì scorso - aveva cercato di resistere, protestando la sua innocenza (lui non è tra gli indagati). E invece, improvvisa, è arrivata l'accelerazione: «Abbandonare la nave ha dettato potrebbe essere inteso come un gesto di colpevolezza. Ho retto finché ho potuto, ora sparisco per un po'. Chiedo scusa. Ho perso».

Se ne va, Cialente. Senza ammettere alcuna colpa, neanche quella di non essersi reso conto del business che attorno alla ricostruzione della sua L'Aquila martoriata si stava sviluppando. Se ne va, ma sbattendo la porta e prendendosi con tutti. A cominciare dai giornalisti, «macchina del fango», rei di aver raccontato l'inchiesta (citato espressamente il Fatto Quotidiano, che ieri ha pubblicato l'intercettazione choc dell'ex assessore): «Non posso andare da Letta a spiegare cosa succede a L'Aquila. Non posso andare da Letta a dovermi giustificare sulle accuse che hanno fatto alla mia famiglia sui lavori di casa mia, sarei un sindaco senza credibilità». Col governo Letta Cialente ce l'ha a morte. Per le dichiarazioni del ministro alla Coesione territoriale Carlo Trigilia, che in un'intervista all'indomani del blitz della Procura ha detto: «Basta chiedere soldi». Per non essere stato invitato a partecipare, come sindaco, a un incontro sul piano regolatore della città. E per un altro particolare, svelato ieri in conferenza stampa: «Non è mai successo, né con il governo Berlusconi né con il governo Monti che i miei interlocutori non rispondessero al telefono. Ho chiamato più volte ministri e dirigenti di questo governo, ma nessuno mi ha risposto e questo è umiliante, non per Cialente ma per il suo ruolo di sindaco». Dunque dimissioni. Irrevocabili. «Non rimango neppure se me lo dovessero chiedere Renzi (che lui alle primarie non ha sostenuto, ndr) e Letta». Ma ragionevolmente, visto il gelo che ha accolto il suo addio, non glielo chiederà nessuno.

Fa la vittima, Cialente. E attribuisce a un suo gesto provocatorio la restituzione, nella primavera del 2013, della fascia tricolore di sindaco e la rimozione della bandiera dalle sedi comunali la mancata firma da parte del capo dello Stato Giorgio Napolitano del decreto in cui, insieme ai fondi per le missioni all'estero e gli esodati, dovevano esserci i fondi per la ricostruzione della città: «Uscito dall'incontro racconta in cui avevamo definito tutto mi hanno telefonato dicendomi che il presidente non avrebbe firmato. A quel punto ho pensato che togliere le bandiere e riconsegnare il tricolore al presidente Napolitano aveva dato molto fastidio». Determinanti nell'addio di Cialente, comunque, gli «articoli di stampa». E le intercettazioni choc. Altro che l'imprenditore Francesco Piscicelli, che rideva al telefono mentre la terra tremava, il

***Cialente non ha più alibi: mi dimetto***

6 aprile del 2009. Altro che l'ex prefetto dell'Aquila Giovanna Iurato, che rideva, sempre al telefono, ricordando come si era falsamente commossa di fronte alle macerie. Nelle intercettazioni pubblicate ieri dal *Fatto* è l'ex assessore Ermanno Lisi a parlare con un architetto, Pio Ciccone. La terra non trema più, è la fine di novembre del 2010: «Ormai L'Aquila si è aperta», dice Lisi, «tu ancora non te ne stai a rendere conto, le possibilità sono miliardarie... abbiamo avuto il culo di...». «Del terremoto», dice il suo interlocutore. E l'allora assessore: «Il culo che con tutte le opere che ci stanno, tu ci stai pure in mezzo, farsele scappà mo' è da fessi».

**QUANTO IMBARAZZO**

«Non posso giustificare a Letta le accuse fatte contro la mia famiglia» **AFFONDATO- II** sindaco Pd dell'Aquila, Massimo Cialente e una delle immagini simbolo del sisma del 2009

***Perche' "GLI ANGELI" sostengono il nostro giornale***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Perche' "GLI ANGELI" sostengono il nostro giornale"*

Data: **11/01/2014**

Indietro

**PERCHE' "GLI ANGELI" SOSTENGONO IL NOSTRO GIORNALE**

*L'associazione di Protezione Civile "Gli Angeli" di Alberona (FG) è la prima fra le associazioni che hanno deciso di aderire alla campagna di sottoscrizione del nostro giornale. Il coordinatore Francesco Pio Paoletti ce ne spiega i motivi*

Sabato 11 Gennaio 2014 - ATTUALITA'

L'associazione di Protezione Civile "Gli Angeli" nasce e opera nel Comune di Alberona (FG) ma copre anche gran parte del territorio della Capitanata (dall'antica denominazione della provincia di Foggia). Tutti i soci membri dell'associazione sono privati cittadini che volontariamente hanno deciso di dedicare parte del proprio tempo ad un'attività di volontariato. "Mettere a disposizione le proprie conoscenze e il proprio tempo volgendo una mano al prossimo - scrivono Gli angeli - è segno di tutela e interesse per il territorio e di chi lo popola".

"Gli Angeli" hanno deciso, e sono stati la prima associazione a farlo, di aderire alla campagna sottoscrizioni messa in campo dal nostro giornale. Francesco Pio Paoletti (nella foto), coordinatore dell'Associazione e capo ufficio stampa ci ha motivato tale decisione:

Da quanto tempo "Gli Angeli" seguono il nostro giornale?

"Da quando siete nati".

Cosa vi piace del nostro giornale?

"Il vostro giornale rappresenta un mezzo utile per conoscere l'operato delle altre sedi ed associazioni 'minori' di Protezione Civile. Non essendo un quotidiano istituzionale abbiamo la possibilità di conoscere anche aspetti, iniziative ed eventi non solo relative al Dipartimento Centrale".

C'è qualche argomento sul quale vorreste che il giornale si focalizzasse di più?

"Forse la legislazione in materia di protezione civile. Non credo sia giusto parlare di carenza poiché il vostro giornale, come già detto, non essendo istituzionale, non si occupa principalmente di questo aspetto. Tuttavia credo che un piccolo specchietto che tratti di legislazione possa tornare utile alle sezioni locali di Protezione Civile che si informano sul giornale.

Perché avete deciso di sostenerci?

L'idea della campagna di sostegno è ottima e la riteniamo importante. Noi vi abbiamo sempre seguito e non vedo per quale motivo non avremmo dovuto sostenervi.

Ringraziamo Francesco Pio Paoletti, coordinatore dell'associazione "Gli Angeli" e tutti i lettori e le associazioni che hanno aderito alla campagna di sostegno.

***Perche' "GLI ANGELI" sostengono il nostro giornale***

La Redazione

Guarda qui il profilo de "GLI ANGELI" sul nostro giornale

***Lampedusa: il CISOM si candida alla gestione del centro di accoglienza***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Lampedusa: il CISOM si candida alla gestione del centro di accoglienza"*

Data: **11/01/2014**

Indietro

**LAMPEDUSA: IL CISOM SI CANDIDA ALLA GESTIONE DEL CENTRO DI ACCOGLIENZA**

*Vista la decisione del Governo di revocare il protocollo d'intesa con la cooperativa che gestiva il punto di accoglienza per i profughi a Lampedusa, il CISOM, Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta, ha deciso di proporsi per la gestione del centro*

Sabato 11 Gennaio 2014 - ATTUALITA'

Il CISOM, Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta è un ente che opera nell'ambito degli interventi di Protezione Civile a seguito di calamità naturali o emergenze medico - sanitarie, o nell'ambito delle attività socio - assistenziali. C ostituito da oltre 3.500 volontari prevalentemente specializzati, come infermieri, medici, psicologi, logisti, cuochi, magazzinieri, elettricisti, cinofili e piloti di aerei, presta soccorso alle popolazioni bisognose e lavora costantemente per diffondere una consapevole coscienza di Protezione civile nella collettività.

Fra le varie situazioni emergenziali in cui il CISOM ha operato (le più recenti: alluvioni in Toscana, terremoti dell'Aquila e dell'Emilia), dal 2008 al 2012 i volontari dell'Ordine di Malta hanno garantito a Lampedusa, a bordo delle unità navali della Guardia Costiera e della Guardia di Finanza, il primo soccorso medico nel Canale di Sicilia.

Con una nota del proprio Presidente, Narciso Salvo di Pietraganzili, indirizzata al Prefetto di Agrigento, l'Ordine di Malta si è oggi dichiarato disponibile ad assumere la gestione del Centro di Primo Soccorso e Accoglienza di Lampedusa.

"Il CISOM - scrive il Presidente al Prefetto - dal 2008 collabora con la Guardia Costiera e la Guardia di Finanza nell'ambito delle attività di soccorso in mare nel Canale di Sicilia. Operazione svolta sempre con grande attenzione umanitaria, professionale e spirito di servizio, in virtù della neutralità, dell'imparzialità e dell'internazionalità propria dell'Ordine di Malta. Valori questi - prosegue Salvo di Pietraganzili - alla base dei molteplici attestati di apprezzamento e stima per il lavoro svolto, giunti da sempre dall'Amministrazione locale, dagli Enti e strutture dello Stato a qualsiasi titolo coinvolti e dalle autorità di Governo e politiche che continuamente giungono sull'isola."

L'iniziativa del CISOM giunge all'indomani della rescissione del contratto di gestione da parte del Ministero dell'Interno con la cooperativa "Lampedusa Accoglienza", a seguito della pubblicazione del video choc relativo alle operazioni di disinfestazione dei migranti, in fila nudi e al freddo.

red/pc

fonte: Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta

\ds

**PANORAMA**

Piemonte, il Tar annulla le regionali del 2010: «Si rivoti». Insorge la Lega Il Tar Piemonte ha accolto il ricorso dell'ex governatore Bresso contro il voto regionale 2010, che aveva visto il successo del leghista Cota, annullando la proclamazione degli eletti e indicando la strada di nuove elezioni. Salvini (Lega): attacco alla democrazia. Chiamparino (Pd): sono pronto. Cota ricorre al Consiglio di Stato. u India, per i Marò si torna a parlare di pena di morte La stampa indiana ipotizza di nuovo la pena di morte per i due marò Latorre e Girone ma il ministro dell'Interno Shinde assicura: decisione entro 2-3 giorni. Il premier Letta: l'India rispetti gli accordi. u pagina 11 Costa Concordia, a giugno la rimozione del relitto La Protezione civile conferma i tempi per la rimozione del relitto della Costa Concordia dalle acque del Giglio, previsto per giugno. Entro marzo sarà presa la decisione sul porto per lo smaltimento.u pagina 13



***Gli architetti scelgono le polizze Rc****assicurazioni*

In vista del nuovo obbligo il Cnappc vaglia le offerte di 4 società per ratificare accordi Francesco Nariello Convenzioni assicurative in arrivo per gli architetti. Il Consiglio nazionale sta limando gli ultimi dettagli prima di presentare agli iscritti le proposte di polizza tagliate su misura per i progettisti. Un risultato che permetterebbe alla categoria di rispettare i tempi previsti per l'avvio dell'obbligo di assicurazione per la responsabilità civile professionale, che dovrebbe scattare dal prossimo 15 agosto, come stabilito dalla riforma delle professioni (Dpr 137/2012). Il condizionale è d'obbligo, considerando il "tira e molla" andato in scena negli scorsi giorni alla Camera, dove, nell'ambito della conversione in legge del Decreto del fare, è stata prima inserita e poi cancellata la proroga di un anno di tale termine. Nel frattempo, il Cnappc è andato avanti verso il varo delle convenzioni. La scorsa settimana sono state aperte le buste con le offerte ricevute dalle compagnie di assicurazione, tutte straniere: due facenti capo ai Lloyd's di Londra (una di Lloyd's Italia, l'altra intermediata), le altre a Dual Italia e Aig Europe. «Ora il Consiglio ha inviato alcune richieste di chiarimento alle compagnie spiega Pasquale Felicetti, tesoriere e responsabile del Dipartimento interni degli architetti, e attenderà le risposte prima di ratificare le convenzioni. Il nostro obiettivo è quello di fornire agli iscritti più alternative valide per assicurarsi, in linea con i requisiti fissati dal Consiglio». La strada prescelta dagli architetti, dunque, è quella delle convenzioni multiple. L'Ordine ha deciso di mettere a disposizione degli iscritti non una soluzione unica, ma più offerte in grado di soddisfare le esigenze della categoria. «Abbiamo scelto di non dare l'esclusiva a una sola assicurazione precisa Felicetti ma di selezionare le polizze con le migliori condizioni in un'ottica di chiarezza: l'obiettivo è stato quello di mettere sotto la lente di ingrandimento tutte quelle clausole che normalmente sono scritte in piccolo nei contratti». Per questo il Cnappc ha allegato all'avviso pubblico rivolto alle compagnie, oltre a uno schema di convenzione, anche delle "linee guida" in cui vengono specificate le caratteristiche fondamentali cui le polizze devono attenersi. Nel documento, in particolare, si fissano le "condizioni" base su aspetti cruciali come le attività assicurate, l'estensione della copertura, premi, franchigie, massimali. La polizza ideale deve "espressamente" coprire tutti i rischi legati all'esercizio della professione, dalla progettazione al cantiere, dalle consulenze al tema sicurezza fino alle prestazioni specialistiche in edilizia e urbanistica. Inoltre il Cnappc ha chiesto di inserire clausole particolari, come, ad esempio, la copertura delle attività previste dal protocollo con la Protezione civile. I premi dovranno essere determinati in base al fatturato del progettista (ultimo esercizio fiscale), con tariffe ad hoc per i giovani. Per quanto riguarda le franchigie si precisa che dovranno essere proporzionali agli scaglioni di massimale, indicando parametri considerati ottimali: si va da 750 euro per un massimale di 500mila euro a 2mila euro se si superano i 2 milioni. Per i massimali, invece, l'intervallo minimo proposto è quello compreso fra 250mila e 2,5 milioni di euro di danni. Altra puntualizzazione importante, presente nelle linee guida degli architetti, è che «dipendenti, collaboratori o tirocinanti degli studi professionali, che lavorano sotto la responsabilità del titolare, non sono obbligati ad assicurarsi: è chiaro, infatti, che l'obbligo assicurativo si lega all'assunzione di responsabilità professionale diretta, connessa alla stipula di un contratto per prestazione d'opera», spiega Felicetti. Dei 150mila iscritti, conclude, «i circa 90mila che svolgono la professione dovranno avere una polizza. E le convenzioni serviranno anche a chi è già assicurato, che magari potrà usarle per spuntare condizioni migliori».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Dipartimento Protezione Civile / Bando 2013 del servizio civile***

Informagiovani di Sacile

**Informagiovani di Sacile.it**

""

Data: **13/01/2014**

Indietro

Dipartimento Protezione Civile | Bando 2013 del servizio civile

Anche quest'anno è possibile svolgere il servizio civile volontario presso il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale. Possono presentare domanda di partecipazione ragazze e ragazzi italiani che abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno (28 anni e 364 giorni) di età. Due i progetti, con sede a Roma, che avranno la durata di 12 mesi:

- “RIDRISV 2 (La RIDuzione del RISchio Sismico e Vulcanico in Italia 2)”: il progetto, che prende spunto da quello realizzato nell'anno 2012/2013, prevede l'inserimento di 5 volontari che avranno, nel corso dell'anno, la possibilità di acquisire conoscenze e competenze nei settori tecnici legati agli eventi sismici e vulcanici. Il progetto è finalizzato al potenziamento delle attività di prevenzione del rischio sismico e vulcanico in Italia e ideato per rispondere ai compiti di coordinamento e indirizzo del Dipartimento nei confronti delle Regioni coinvolte nelle azioni di riduzione dei rischi.
- “Gestione dei flussi informativi tecnici per gli eventi idrogeologici nell'ambito del sistema nazionale di protezione civile”: il progetto, che prevede il coinvolgimento di 4 volontari, è finalizzato al potenziamento delle attività di gestione dell'emergenza legata agli eventi idrogeologici in Italia e ideato per rispondere ai compiti di coordinamento e indirizzo del Dipartimento nei confronti delle Regioni e delle Istituzioni coinvolte nelle azioni di riduzione dei rischi. Pochi i requisiti per partecipare: essere cittadini italiani ed avere un'età compresa tra i 18 e i 28 anni (28 anni e 364 giorni). Per presentare la domanda al Dipartimento della Protezione Civile basta seguire le indicazioni sul sito [www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it). I partecipanti riceveranno un compenso mensile di 433,80 euro e saranno impegnati per circa 30 ore a settimana. I volontari, inoltre, potranno partecipare ad attività fuori sede o prestare servizio durante il fine settimana se necessario. La domanda va presentata entro le ore 14.00 del 4 novembre 2013.

P.S.

Per info: [serviziocivile@protezionecivile.it](mailto:serviziocivile@protezionecivile.it) [www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it) tel. 0668202927 - 2399

*Il terremoto a l'Aquila? "Un colpo di culo"*

Terremoto l'Aquila, l'ex assessore Lisi: "È stato un colpo di culo, se non fai i soldi mo'..."

**L'Huffington Post.it**

""

Data: 11/01/2014

Indietro

Terremoto l'Aquila, l'ex assessore Lisi: "È stato un colpo di culo, se non fai i soldi mo'..."

**L'Huffington Post** | Pubblicato: 11/01/2014 11:21 CET | Aggiornato: 11/01/2014 11:44 CET

ansa

Ricevi avvisi:

Sottoscrivi

Segui:

Ermanno Lisi, L'Aquila, Massimo Cialente, Pio Ciccone, Politica, Ricostruzione l'Aquila, Tangenti l'Aquila, Terremoto l'Aquila, Notizie

Il terremoto dell'Aquila? "Un colpo di culo". Parola di Ermanno Lisi, assessore comunale, che il 6 aprile del 2009 vedeva la sciagura che ha stroncato la vita di 309 persone come una possibile macchina per fare soldi.

È il Fatto quotidiano a raccontare della telefonata tra Lisi e Pio Ciccone, architetto aquilano: "Ormai l'Aquila si è aperta, tu non te ne stai a rendere conto, ma le possibilità saranno miliardarie".

"Io sto a cercà di prendere ste 160 case - continuava Lisi - se non lo pigli mo' non lo pigli più, questo è l'ultimo passaggio di vita, dopo sta botta hai finito, o le pigli mo'...". "O pigli mo' o non gli pigli più", risponde Ciccone. "Esatto", continua Lisi, "abbiamo avuto il culo di...". "Del terremoto!", interviene Ciccone. E Lisi conferma: "Il culo che, in questo frangente, con tutte ste opere che ci stanno, tu ci stai pure in mezzo, allora farsela scappà mo' è da fessi... è l'ultima battaglia della vita... o te fai gli soldi mo'...". "O hai finito", conclude Ciccone. Quando l'architetto fa presente all'assessore il pericolo di azioni giudiziarie, la risposta di Lisi lascia basiti: "Tengo paura fino a un certo punto, lo sai perché? Perché sto con la sinistra e bene o male, penso che la magistratura c'ha grossi interessi a smuove". L'anno dopo Lisi parlava di un appalto concluso dall'azienda di Massimiliano Nurzia, che per lavori di puntellamento si era aggiudicato 8 milioni d'euro: "Otto milioni di euro se sanno quante mazzette so'! Chi sa quanti lavori sta a fa! E chissà quante mazzette sta a piglià". Pochi giorni dopo incontrava Nurzia, e gli diceva: "Io sto in quelle amicizie, ricordatelo!". Il senso della frase lo spiega sempre a Ciccone: "Gli ho detto... in quella amicizia ci sto pure io! Io tengo all'amministrazione, mica cazzo tengo fuori, mica so' stupido! Ma non gli posso di' in maniera chiara... io so' chiaro quando parlo! Se è vero che ha fatto otto milioni di euro come dice Bolino... porco... ti devi inginocchiare! E devi andà a piagne! Otto milioni di euro, tre milioni sono netti!".

***Ora rischia di sfuggirci anche la Concordia***

Sono 12 i porti a caccia del rottame naufragato al Giglio. Si valutano anche soluzioni estere. Lo smaltimento della nave è un affare da 600 milioni | LA NOTIZIA giornale.it

**LA NOTIZIA giornale.it**

*"Ora rischia di sfuggirci anche la Concordia"*

Data: **12/01/2014**

Indietro

Ora rischia di sfuggirci anche la Concordia

Sono 12 i porti a caccia del rottame naufragato al Giglio. Si valutano anche soluzioni estere. Lo smaltimento della nave è un affare da 600 milioni

Pubblicato da Redazione online il 10 gennaio 2014

Nella sezione Cronaca, Home, Primo piano

A proposito di: Costa Concordia, Rimozione Costa Concordia

Tweet

di Antonello Di Lella

Quella carcassa è diventato un vero e proprio affare. E a quanto pare rischiamo anche di farcelo soffiare sotto al naso. Stiamo parlando della Costa Concordia. Lo smaltimento dei resti della nave naufragata all'isola del Giglio il 13 gennaio del 2012 vale 600 milioni di euro. E in ballo ci sono 12 porti e le aziende di 6 nazioni che hanno manifestato interesse a smantellare la Concordia. E chi ieri si aspettava rassicurazioni dal ministro dell'Ambiente Andrea Orlando riguardo al porto designato per lo smaltimento della nave è rimasto ampiamente deluso. Ancora nessuna decisione per la nave che dovrebbe essere rimossa dal Giglio entro il mese di giugno, stando a quanto riferito dal capo della Protezione Civile Franco Gabrielli. Ma il condizionale è d'obbligo. La decisione sul porto "fortunato", invece, dovrebbe arrivare entro marzo.

Piombino a rischio

Anche Francia, Regno Unito, Norvegia, Turchia e persino la Cina hanno fiutato il business. Per il Belpaese invece sono Piombino, Genova, Palermo e Civitavecchia i porti che potrebbero accogliere il relitto. La scelta finale spetta a Costa Corciere che terrà in considerazione la struttura portuale dal momento che la nave è lunga 300 metri e larga 62 e ha una necessità d'immersione di quasi 20 metri. Dimensioni che mettono in crisi il porto sulla carta favorito che era quello toscano di Piombino, il più vicino al luogo della tragedia, ma dove i lavori di adeguamento che dovevano essere eseguiti sono praticamente fermi.

Partita aperta

A questo punto appaiono anche abbastanza scontate le dichiarazioni del ministro dell'Ambiente Orlando: "Il governo preferirebbe una destinazione nazionale". E meno male verrebbe da dire. La crisi che sta toccando tutti i settori interessa anche la cantieristica navale e tutelare il made in Italy in questa occasione sembrerebbe il minimo. La partita però resta aperta. Mentre gli operatori turistici sperano che almeno i tempi indicati ieri in conferenza stampa vengano rispettati in maniera tale da non creare disagi per la stagione estiva. Perché se può essere vero che la carcassa ha dato il via a una sorta di turismo macabro sull'isola, dall'altra c'è chi vorrebbe tornare a valorizzare l'isola per il suo mare.

***A sud Lampedusa barcone con 200 a bordo***

| La Gazzetta del Mezzogiorno.it

**La Gazzetta del Mezzogiorno.it**

*"A sud Lampedusa barcone con 200 a bordo"*

Data: **11/01/2014**

[Indietro](#)

A sud Lampedusa barcone con 200 a bordo

Anche donne e bambini. Nave Marina Militare in soccorso

(ANSA) - ROMA, 11 GEN - Le navi della Marina Militare impegnate nell'operazione Mare Nostrum hanno individuato, a circa 80 miglia a sud di Lampedusa, un'imbarcazione con a bordo circa 200 migranti, tra cui donne e bambini. E' intervenuta la nave anfibia San Marco, che, constatata la scarsa galleggiabilità dell'imbarcazione, il numero elevato di persone, tutte prive di dotazioni di sicurezza, ha dichiarato la situazione di emergenza ed è attualmente impegnato nel soccorso.

11 Gennaio 2014

*Giglio, fine di un incubo Concordia via a giugno***La Gazzetta dello Sport**

""

Data: 11/01/2014

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: Altri Mondi data: 11/01/2014 - pag: 36

Giglio, fine di un incubo Concordia via a giugno

La protezione civile: «Per lo smaltimento la gara è tra 12 porti» Il ministro: «Mi auguro resti in Italia». Finora spesi 600 milioni

ELISABETTA ESPOSITO A tre giorni dal secondo anniversario del naufragio della Costa Concordia, arriva la notizia: «La rimozione della nave dal Giglio avverrà nel mese di giugno». A parlare è il capo della protezione civile Franco Gabrielli, l'uomo che sta seguendo tutta la rimozione. Per gli abitanti dell'isola, costretti a convivere da troppo tempo con questo gigantesco mostro marino sempre più arrugginito, sarà una vera liberazione. «Una notizia del genere non può che generare ottimismo commenta il sindaco Sergio Ortelli, non ci siamo mai abituati a quella nave, non la vogliamo più vedere. Adesso abbiamo fretta di far tornare il Giglio quello che era, un posto incontaminato. Il percorso è stato lungo, ora siamo all'ultima curva, pronti ad imboccare il rettilineo finale. Ma non sappiamo quanto sarà lungo, né quali ostacoli troveremo». Ortelli si riferisce anche alle condizioni meteorologiche che potrebbero allungare i tempi della rimozione: ad aprile inizieranno i lavori che sulla carta si dovrebbero concludere a fine giugno. Poi ci vorranno 4-5 anni prima che su quella costa tutto torni com'era. Il porto finale C'è poi un'altra questione: dove verrà portata la Concordia? Gabrielli ha detto che il porto in cui verrà smaltita la nave verrà deciso entro marzo e che al momento ci sono 12 alternative in sei nazioni che hanno manifestato il proprio interesse. In Italia sono Genova, Palermo, Civitavecchia e Piombino (con 2 aziende), più sette società estere che fanno capo a porti in Norvegia, Regno Unito, Francia, Turchia e persino la Cina. «Abbiamo già fatto le prime esclusioni spiega Franco Porcellacchia, responsabile del progetto di rimozione costato finora 600 milioni di euro come il porto di Rotterdam. La scelta finale (che spetta a Costa Crociere, ndr) sarà dettata dalla capacità di accogliere un mezzo che ha dimensioni estreme». L'affare è grosso e in molti suggeriscono di concludere l'operazione in Italia. Come il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando: «Meno strada si fa meglio è, quindi preferiamo un porto italiano. Non credo di turbare la procedura scelta se lo dico, anche per l'eccellenza che i porti italiani rappresentano». Poi aggiunge: «Nessun trionfalismo è autorizzato quando si parte da una vicenda tragica come questa, ma una legittima soddisfazione su come questa vicenda sia stata affrontata credo sia giusto averla». L'anniversario E mentre in Sardegna, su una spiaggia in provincia di Oristano, viene trovato un giubbotto salvagente della Concordia, al Giglio si preparano le commemorazioni delle 32 vittime del naufragio. E il 23 gennaio i periti del processo in corso a Grosseto potranno per la prima volta salire a bordo della tanto odiata nave. RIPRODUZIONE RISERVATA

***costa concordia, merlo contro orlando "piombino in pole? genova è meglio"  
- donatella alfonso***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**La Repubblica**

""

Data: 11/01/2014

Indietro

*Pagina X - Genova*

Costa Concordia, Merlo contro Orlando "Piombino in pole? Genova è meglio"

**DONATELLA ALFONSO**

GENOVA rivendica, ora che è certo che a giugno il relitto della Concordia lascerà l'isola del Giglio, l'opportunità che siano le Riparazioni Navali, nell'area dell'ex superbacino, ad ospitare la demolizione. E se il ministro spezzino dell'Ambiente Andrea Orlando, ieri a Roma, ha espresso un'ipotesi favorevole nei confronti del porto di Piombino, geograficamente il più vicino, ecco che da Palazzo San Giorgio arriva la risposta vivace dell'altro spezzino, il presidente dell'Autorità portuale Luigi Merlo. «Genova ospita l'eccellenza in materia di riparazioni navali. E per questo, per il nostro know how, le nostre banchine, i nostri operatori, già avevo candidato il nostro porto a ricevere la Concordia mesi fa». Questo il primo commento alla conferma - arrivata dal capo della Protezione Civile Franco Gabrielli - che il relitto sarà spostato dal Giglio prima della prossima stagione estiva. E che entro marzo si deciderà quale scalo - e quale azienda - saranno incaricati della demolizione. «Abbiamo tutto quanto serve per intervenire e siamo pronti a farlo - riprende Merlo - Com'è noto, il progetto è di un privato, ma sulla base dello studio finale siamo disponibili a qualche dragaggio in più o ad altri interventi che ci vengano richiesti».

Il progetto per la demolizione della Concordia è stato presentato unitariamente da Mariotti e Cantieri San Giorgio - sotto la sigla unica della holding Gin - e dovrebbe impegnare l'area dell'ex superbacino, «che è già sufficientemente profonda, ma a cui si potrebbero aggiungere ancora un paio di metri in più». E, inoltre, sarà Costa Crociere a dover valutare quale sia l'ipotesi migliore. Anche se l'ad Thamm non ha nascosto, già ieri, di auspicare che la scelta cada su un porto italiano. Perché in realtà, oltre agli scali italiani - oltre a Genova, prima di tutto Piombino, che presenta due offerte, Palermo e Civitavecchia - ci sono società turche e cinesi. E il ministro Orlando ha chiarito: «Non credo di turbare la procedura di selezione, se dico che il governo italiano e il ministero dell'Ambiente preferirebbero una destinazione nazionale, un porto italiano, a portata di mano, ma ci devono essere le condizioni perché ciò avvenga. Abbiamo fatto molti sforzi perché Piombino si mettesse in queste condizioni, perché è il porto più prossimo». Quindi, un vero e proprio endorsement

Piombino, considerata anche l'ipotesi che alla Toscana, come rimborso per i danni avuti dal naufragio, andassero i soldoni - si parla di 600 milioni - della demolizione. E poi Piombino è, come si è detto, la più vicina al Giglio. «E' vero, ma il percorso è ancora tutto da vedere - conclude Merlo, fiducioso - Noi ci siamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***dalle mazzette nella grappa al terremoto "colpo di culo" la vergogna della ricostruzione - attilio bolzoni***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**La Repubblica**

""

Data: 12/01/2014

Indietro

- CRONACA

Il caso

Dalle mazzette nella grappa al terremoto "colpo di culo" la vergogna della ricostruzione

La giunta travolta da arresti, sprechi e infiltrazioni

ATTILIO BOLZONI

IN TROPPI hanno fatto finta di niente. In troppi si sono voltati dall'altra parte mentre qualcuno rubava, qualcun altro pagava, tutti si arricchivano sui morti dell'Aquila. Il terremoto è stata una manna per i ladri. Anche grazie a chi non ha visto e non ha sentito. Mai, mai una volta.

Dov'erano gli amministratori locali mentre c'erano imprese che arraffavano e c'era qualche boss politico regionale o nazionale che spartiva grandi lavori e new town? Non si sono mai accorti di nulla? Non hanno tenuto il conto degli scandali e delle decine di inchieste giudiziarie che hanno sommerso di vergogna questa ricostruzione che non finisce mai? Ancora ieri il sindaco Massimo Cialente ha parlato di «attacco frontale dei mezzi d'informazione» dopo l'ultima ruberia, appena un paio di mesi fa - quando l'eurodeputato Søren Søndergaard aveva accertato che ogni nuovo appartamento era costato il 158 per cento in più del valore di mercato - aveva denunciato «un'operazione mediatica che fa parte di una strategia». E sul sacco della sua città, sull'infamia che si è consumata dalla notte del 6 aprile del 2009 cosa ha da dire il sindaco dell'Aquila?

Eppure la ricostruzione era cominciata con una risata di quel Francesco Maria De Vito Piscicelli, quando sotto le macerie c'erano ancora i sepolti vivi. Eppure ieri l'altro abbiamo scoperto che uno degli assessori comunali - Ermanno

Lisi - definiva il terremoto «un colpo di culo» per «papparsi gli appalti». In mezzo scandali grandi e piccoli, consiglieri comunali ai domiciliari, tecnici in manette, sprechi, razzie, imbrogli, frodi, truffe. E vicesindaci indagati per mazzette nascoste in bottiglie di grappa. Poi l'infiltrazione dentro il «cratere» di ogni mafia possibile, dalla Sicilia alla Campania passando per Reggio Calabria. Forse non vi ricordate chi ha movimentato la prima terra nel primo cantiere dove sarebbe dovuta sorgere la prima casa dell'Aquila del dopo terremoto? Era un imprenditore abruzzese di Carsoli, Dante Di Marco. La sua società era entrata in collegamento con alcuni prestanome che riciclavano a Tagliacozzo il «tesoro» dell'ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino. Denuncia dell'associazione Libera, un altro di quegli «attacchi mediatici» per screditare, per infangare il buon nome dell'Aquila e di chi la stava ricostruendo. Per farlo, alcune ditte legate ai Casalesi avevano trasferito la sede sociale da Caserta all'Aquila. Come

la Gam, intestata al cognato di Michele Gallo, che ha trovato uffici in via Fuori Porta Napoli.

Fra una risata e un «colpo di culo» è successo di tutto. Sono state persino fatturate 162 bare in più. Trecentonove i morti del terremoto, quattrecentosettantuno le casse pagate con i soldi pubblici. Per i soli bagni chimici sono stati spesi 34 milioni di euro in pochi mesi. Ne hanno portati all'Aquila uno per 8 sfollati, i cessi sono costati quasi la metà delle spese per il mantenimento generale delle tendopoli. I lavori per ristrutturare il palazzo della Questura sarebbero dovuti arrivare a un tetto di 3 milioni di euro, invece il preventivo di spesa ha raggiunto 18 milioni di euro. È stata la Corte dei Conti a bloccare il gioco, revocando l'affidamento diretto e ordinando una gara.

Tutte opere in nome dell'«emergenza», in deroga alle leggi sugli appalti, fuori da ogni controllo. Ecco come si sono mangiata l'Aquila dopo il terremoto.

Non c'è lavoro o costruzione che non sia finita nell'indecenza o

in un'indagine. Il progetto «Case», il progetto «Map», s'indaga anche sugli appalti della Curia che è proprietaria di un imponente patrimonio nel centro storico. S'indaga sugli affitti gonfiati all'Università. Il canone di affitto di un capannone che ospita la facoltà di Ingegneria sarebbe dovuto costare 800 mila euro l'anno e invece ne costa 1,9 milioni. Più Iva.

Per avere i «certificati di agibilità» delle scuole riaperte nel settembre del 2009 erano stati preventivati 24 mila euro. Ne



***dalle mazzette nella grappa al terremoto "colpo di culo" la vergogna della  
ricostruzione - attilio bolzoni***

hanno spesi 600 mila: 250 volte di più. Per costruire nove casette di legno a Campotosto la Protezione Civile ha speso inutilmente un milione di euro ma nessuno le abita. Per le casette sono arrivati fondi anche a Celano, ma Celano non aveva diritto a riceverli perché all'esterno del «cratere». Sono risultati «abusivi» i settemila isolatori sismici che dovevano sostenere i 180 palazzi del progetto «C.a.s.e.». Prezzo: 14 milioni di euro. Ma non sono a norma, c'è un'inchiesta per frode nelle pubbliche forniture. Tutto è più caro all'Aquila da quando c'è stato il terremoto. Anche le bollette telefoniche. Le più salate in assoluto quelle della struttura commissariale per la ricostruzione: da 400 a 450 mila euro l'anno. Stessa cifra per la manutenzione dei mezzi militari. Per un vecchio automezzo - uno, uno solo - il controllo è costato 17 mila euro.

Aveva ragione l'ex assessore Lisi: il terremoto per i ladri è stato un colpo di culo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I lavori di ricostruzione del palazzo della Prefettura a L'Aquila

FOTO: ANSA

## ***Palazzina crollata a Matera Morta una donna di 31 anni L'uomo estratto vivo è grave***

La Stampa -

**La Stampa.it (ed. Nazionale)**

*"Palazzina crollata a Matera Morta una donna di 31 anni L'uomo estratto vivo è grave"*

Data: **12/01/2014**

Indietro

Cronache

12/01/2014

Palazzina crollata a Matera

Morta una donna di 31 anni

L'uomo estratto vivo è grave

Il 57enne salvato, dopo 13 ore sotto le macerie, è in condizioni critiche.

Aperta un'inchiesta per omicidio colposo. 50 famiglie ancora fuori casa

ANSA

Nicola Oreste, l'ingegnere 57enne ritrovato vivo a 12 ore dal crollo della palazzina in Vico Piave, viene condotto via dai soccorritori, verso l'ambulanza del 118 che lo porterà all'ospedale Madonna della Grazie, Matera

matera

Ti consigliamo:

ANSA

+ Crolla un palazzo a Matera: un morto Un uomo estratto vivo dopo dodici ore

+ Il proprietario è ricoverato, la barista fa i doppi turni

Lo dicevano da settimane: «Qui crolla tutto». Ieri quel cattivo presagio si è trasformato in realtà, una terribile realtà. I condomini di una palazzina di vico Piave, nel pieno centro di Matera, temevano la tragedia che si è verificata ieri mattina, alle ore 7.40. Il bilancio è di una donna di 31 anni morta e di quattro feriti. A sera quasi un miracolo: un uomo di 17 anni viene estratto vivo da sotto le macerie. È ricoverato in condizioni gravi, però è vivo.

Vico Piave è a pochi metri dalla villa comunale di Matera, pochi passi e si entra nell'incantevole scenario dei Sassi. Gli edifici sono antichi, in alcuni casi anche «ritoccati» dalla mano umana. Al pianterreno dello stabile sono stati di recente effettuati dei lavori per realizzare una pizzeria, a cui il condominio si è sempre opposto e che il Comune dice di non aver mai autorizzato. I residenti hanno riferito che da quando erano cominciati quei lavori si erano create delle profonde crepe nei muri: i sopralluoghi però avevano escluso i pericoli. Questa tuttavia è una delle principali ipotesi che gli inquirenti stanno vagliando. Il pm della città lucana, Annunziata Cazzetta - che coordina le indagini affidate ai Carabinieri - ha aperto un fascicolo contro ignoti per il reato di omicidio colposo.

Per l'intera giornata si sono cercati due dispersi. In serata, a 13 ore dal crollo, è stato trovato vivo Nicola Oreste, 57 anni, tecnico comunale; l'uomo è stato recuperato e salvato. Un applauso ha accolto il suo salvataggio; l'uomo, che chiedeva "aiuto" ai soccorritori, era cosciente. Qualche ora dopo si è spenta ogni speranza per l'altro disperso: è stato infatti trovato il cadavere di Antonella Favale, 31 anni, che lavorava in un centro per l'assistenza ai disabili. «Ho sentito un gran boato -

***Palazzina crollata a Matera Morta una donna di 31 anni L'uomo estratto vivo è grave***

racconta Edoardo, il giovane figlio dell'ingegnere Oreste - e in un secondo è crollato tutto e io sono scappato in pigiama per le scale. Mio padre, che era in un'altra stanza, è rimasto intrappolato». Vito Tortorelli, insieme alla moglie, ha fatto un salto nel vuoto, ma i due anziani coniugi sono praticamente illesi e sono usciti sulle loro gambe dal palazzo. È invece ricoverata in osservazione all'ospedale di Matera Sara Elia, di 36 anni, l'unica persona estratta viva dalle macerie. Probabilmente l'ha salvata una porta, che le è caduta addosso, evitando che le macerie la schiacciassero. Un «angelo» straniero ha inoltre salvato Anna Maria, una disabile 50enne, portata via a braccia da un cittadino romeno. Ora, il Comune sta cercando una sistemazione per chi ha perso la casa e per coloro che hanno dovuto lasciare le loro abitazioni, vicine alla palazzina crollata, per precauzione.

Subito dopo il crollo, in vico Piave è cominciata l'azione dei Vigili del Fuoco, giunti sul luogo del crollo insieme ai sanitari del 118, alle forze dell'ordine e a decine di volontari di Protezione civile. I pompieri hanno cominciato a scavare a mano (insieme a loro ha lavorato per un po', caschetto di sicurezza in testa, anche il viceministro dell'Interno, il lucano Filippo Bubbico), hanno sentito i lamenti di Sara e l'hanno messa in salvo e poi, anche con l'ausilio dei cani cercapersone, hanno tentato di capire dove fossero Nicola e Antonella. Ma la situazione era troppo pericolosa, tra una possibile fuga di gas (l'odore di metano è stato presente nell'area per tutta la giornata) e il rischio di nuovi crolli e quindi è stata avviata la difficile opera di messa in sicurezza. E intanto Matera e la Basilicata si interrogano sul perché di quello che il governatore lucano, Marcello Pittella, ha definito «un disastro».

Cinquanta famiglie abitanti nella zona hanno trascorso la notte in casa di amici e famigliari: l'ordinanza di sgombero emessa dal Comune riguarda infatti gli edifici dal numero civico 8 al 26 di vico Piave, dove stamani c'è ancora un forte odore di gas. L'amministrazione comunale aveva messo a disposizione delle famiglie sgomberate alcuni alloggi, ma tranne per un caso, tutti hanno preferito dormire da amici o famigliari. Poco fa sul luogo del diastro è arrivato anche il sindaco, Salvatore Adduce (Pd), accompagnato dal suo vice, Sergio Cappella che, ha anche parlato con diversi cittadini. Nella zona di vico Piave, in pieno centro storico, a poche decine di metri dell'ingresso dei rioni Sassi, stamani ci sono ancora molte persone che assistono alle operazioni di rimozione dei detriti: in un angolo della strada sono stati sistemati molti libri e adesso si notano chiaramente anche arredi e pensili delle abitazioni distrutte dal crollo. I Vigili del Fuoco stanno accompagnando, in sicurezza, le famiglie che possono recuperare oggetti dalle loro abitazioni.

***SICUREZZA IN MONTAGNA: IL RISCHIO VALANGHE SULLE ALPI IN QUESTO FINE SETTIMANA RIMANE MARCATO***

Comunicato Stampa:

**Mediaddress.it**

*"SICUREZZA IN MONTAGNA: IL RISCHIO VALANGHE SULLE ALPI IN QUESTO FINE SETTIMANA RIMANE MARCATO"*

Data: **11/01/2014**

[Indietro](#)

11/Jan/2014

**SICUREZZA IN MONTAGNA: IL RISCHIO VALANGHE SULLE ALPI IN QUESTO FINE SETTIMANA RIMANE MARCATO** FONTE : Corpo Forestale

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 11/Jan/2014 AL 11/Jan/2014

LUOGO Italia

Tutti gli appassionati che intendono godere della giornata invernale sono invitati a consultare i bollettini del servizio Meteomont sul sito [www.meteomont.org](http://www.meteomont.org) o tramite le applicazioni per iPhone e Tablet Ispettorato Generale Roma, 11 gennaio 2014 - Per la giornata di oggi il Servizio Meteomont del Corpo forestale dello Stato segnala, a tutti i fruitori delle nostre montagne, le zone in cui il rischio di valanghe è maggiore. Per cui, tutti gli appassionati che intendono godere della...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

***Lions Club Scicli Plaga Iblea: 11 Gennaio 2014 Giornata per la prevenzione del rischio sismico***

Lions Club Scicli Plaga Iblea: 11 Gennaio 2014 – Giornata per la prevenzione del rischio sismico

**Ondaiblea.it**

""

Data: 11/01/2014

Indietro

Lions Club Scicli Plaga Iblea: 11 Gennaio 2014 – Giornata per la prevenzione del rischio sismico

Sabato 11 Gennaio 2014 14:55

Redazione

Visite: 67

Sezione: Notizie Ragusa -

Scicli

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Scicli, 11 gennaio 2014 – Successo delle prova generale di evacuazione per un terremoto simulato alla scuola media Don Milani di Jungi a Scicli.

A memoria del grande terremoto dell'11 gennaio 1693 che devastò con morte e distruzione le popolazioni e le città del “Val di Noto”, i Lions Club siciliani hanno promosso l'11 gennaio “Giornata della prevenzione del rischio sismico”.

Il Dipartimento regionale della protezione civile, congiuntamente alle protezioni civile comunali ed alle associazione di volontariato di protezione civile hanno organizzato, nell'ambito del progetto PON/Fesr “A scuola di protezione civile” in molte scuole siciliane delle prove di evacuazione.

Coinvolti la Protezione Civile Comunale e il gruppo di protezione civile di Scicli, sotto la regia del responsabile della protezione civile comunale di Scicli, Geom. Ignazio Fiorilla, e la supervisione della dott.ssa M. Gabriella Pioggia del Dipartimento della Protezione Civile Regionale di Ragusa.

Gli studenti ed il personale scolastico erano coordinati dal responsabile prof. Carlo Giannone e della dirigente scolastica prof.ssa Carmela Nigro.

Erano presenti il Sindaco di Scicli Dott. Franco Susino, il Presidente del Lions Club di Scicli ing. Giovanni Iacono, e il Presidente di Zona dott.ssa Eloisa Amarù ed il Presidente di Circoscrizione dott. Adolfo Ferro.

Il Presidente, Ing. Iacono, ha voluto ringraziare per l'opera meritoria al servizio della comunità locale il Dipartimento Regionale della Protezione Civile, la Protezione Civile Comunale ed il gruppo comunale volontario della Protezione Civile, per l'impegno e la professionalità che hanno dimostrato nella attività di formazione e informazione alla popolazione con le attività di simulazione di eventi catastrofici e l'attivazione delle procedure di protezione civile.

La simulazione ha previsto che a seguito di un terremoto, ed il segnale di allarme lanciato nella scuola, il personale scolastico ha immediatamente aperto tutte le porte verso l'esterno, i docenti di ogni classe hanno accompagnato gli alunni ordinatamente ed in fila indiana ognuno con il braccio nella spalla del compagno davanti, nel piazzale sicuro antistante la scuola, ogni gruppo separato e fermo. Nel frattempo arrivavano gli agenti della Protezione Civile, che coordinavano ed aiutavano la evacuazione; alla comunicazione che risultavano tre dispersi, entravano a scuola alla ricerca dei dispersi.

***Lions Club Scicli Plaga Iblea: 11 Gennaio 2014 Giornata per la prevenzione del rischio sismico***

Individuandoli li accompagnavano fuori, ad eccezione di uno che risultava ferito, e soccorso intanto sul posto dal medico, veniva chiamata l'ambulanza, ed evacuato con la lettiga.

Insomma una simulazione molto realistica e seguita con impegno sia dal personale scolastico, dai docenti, dagli studenti, veramente diligenti e coinvolti, e dal personale della protezione civile. Veramente una giornata nel segno della prevenzione efficace. Un esempio da seguire e da ripetere anche nelle altre scuole.

Ing. Giovanni Iacono (Presidente Lions Club Plaga Iblea Scicli)

© Riproduzione Riservata (Condizioni) :: Notizie Ragusa e Siracusa, Il Quotidiano del Sudest (Val di Noto) - NoveTV

***Abruzzo. L'Aquila, la piazza contro Cialente: #dimettiamoli***

- PrimaDaNoi.it

**PrimaDaNoi.it**

"Abruzzo. L'Aquila, la piazza contro Cialente: #dimettiamoli"

Data: 11/01/2014

Indietro

**REAZIONI**

Abruzzo. L'Aquila, la piazza contro Cialente: #dimettiamoli

Riga: «ci sono persone mosse da finalità immorali»

Segui @PrimaDaNoi

L'AQUILA. Il sindaco Massimo Cialente pensa alle dimissioni ma rimanda la decisione finale a lunedì, proprio il giorno in cui in Procura cominceranno gli interrogatori di garanzia per gli indagati dell'inchiesta Do Ut Des.

Intanto la città è spaccata tra chi sostiene il primo cittadino e chi, invece, gli chiede di andare via, al grido dell'hashtah #dimettiamoli che nelle ultime ore imperversa su Twitter e Facebook.

«Le dimissioni del sindaco e dell'intera Giunta non sono più rinviabili», dicono i gruppi di Appello per L'Aquila e L'Aquila che Vogliamo, l'Assemblea Cittadina, il Comitato 3e32 e il Consiglio Civico che promuovono per sabato pomeriggio alle ore 17 presso il tendone di Piazza Duomo un'assemblea aperta a tutta la cittadinanza «per condividere le prossime azioni di contrasto e di proposta».

«C'è una città sana che è stata tradita», denunciano i movimenti, «che vuole un cambiamento radicale e che di questo cambiamento ha la responsabilità. Riprendiamo il percorso per costruire un'alternativa. Un'alternativa non solo è possibile, è indispensabile. Costruiamola insieme».

A convincere il sindaco a riflettere sarebbero stati i suoi assessori che ieri mattina gli hanno ribadito «pieno sostegno e solidarietà», nel corso della discussione basata sull'esame delle ripercussioni politiche sull'amministrazione di centrosinistra dell'inchiesta della procura della repubblica sulle presunte tangenti nella ricostruzione che per la prima volta hanno coinvolto il Comune con due ex amministratori e l'attuale vice sindaco, Roberto Riga.

Ma secondo quanto confermano fonti comunali bene informate, Cialente avrebbe già preso la decisione ma ha preso tempo per stabilire con i suoi più stretti collaboratori le modalità e, soprattutto il messaggio da pronunciare per illustrare le motivazioni.

Il sindaco sarebbe deciso perché accanto a chi ha solidarizzato con lui, c'è una parte della maggioranza che, sia pure non ufficialmente, ha chiesto un passo indietro per contrastare le ombre e il calo di immagine sul centrosinistra e le proteste seguite all'inchiesta, e riorganizzare il centrosinistra per la prossima tornata elettorale. Che potrebbe essere già il 25 maggio prossimo nell'election day per Europee e Amministrative che in Abruzzo vedono anche il voto per le regionali. Negli ambienti politici di centrosinistra circola il nome dell'ex parlamentare Giovanni Lolli come possibile candidato sindaco, un nome di peso per mantenere il governo della città.

L'epilogo che ha innescato altri due giorni di dilemma "Cialente sì, Cialente no", è arrivato al culmine della seconda convulsa e tesa mattinata da quando il Comune è finito nella bufera per le presunte mazzette sugli appalti pochi mesi dopo il terremoto del 6 aprile 2009, anche se ieri il primo cittadino ha spiegato a sorpresa che «nelle carte dell'inchiesta ci sono

***Abruzzo. L'Aquila, la piazza contro Cialente: #dimettiamoli***

elementi che non collimano».

**LE DIMISSIONI DI RIGA**

Intanto proprio ieri Riga ha formalizzato le dimissioni annunciate il giorno prima. «Ho avuto modo di constatare», scrive Riga, «la perdurante e pressante campagna, portata avanti da alcun mass media nei confronti della mia persona: campagna che a mio modesto avviso potrebbe avere ripercussioni sull'intero operato della giunta comunale e su tutte le attività, penso alla ricostruzione della mia amata città. Non posso consentire che soggetti mossi da finalità immorali possano strumentalizzare la mia vicenda giudiziaria». Riga spiega poi la decisione di lasciare anche per non paralizzare il lavoro dei suoi uffici.

**CI PENSI BENE»**

Ma tra le tante richieste di lasciare c'è anche chi chiede al primo cittadino di riflettere bene su cosa fare: «Massimo Cialente non può valutare in due soli giorni se dare le dimissioni: con la responsabilità del secondo mandato che ha avuto dai suoi cittadini se ne deve prendere anche tre o quattro, insomma ci pensi bene», dice il presidente della commissione di Vigilanza del Consiglio provinciale dell'Aquila, Lucia Pandolfi, in relazione agli strascichi dell'inchiesta giudiziaria. «Deve prendersi tutto il tempo necessario per sentirsi sicuro e responsabile, il tempo che gli permetta di salvaguardare questa comunità e questo territorio anche davanti agli occhi della nazione e dell'Europa», insiste Pandolfi che spiega di parlare «in veste di ex sindaco di un Comune del 'cratere', quello di Montereale. Il terremoto - osserva - è stato un evento che ha messo a prova di responsabilità e sacrificio tutti quelli che all'epoca rivestivano il ruolo di sindaco». Quanto alle richieste di dimissioni arrivate da esponenti di centrodestra, «non porterei queste cose su uno scontro partitico, sono fatti troppo gravi. Per il rispetto del territorio e della collettività - prosegue - non dobbiamo entrare in questi giochi e strumentalizzazioni. Il presidente della Regione, Gianni Chiodi, avrebbe dovuto dimettersi subito dopo gli arresti degli assessori, la stessa cosa avrebbe dovuto fare il presidente della Provincia, Antonio Del Corvo, dopo le vicende giudiziarie del direttore generale, e così via. Ripeto, per la salvaguardia della collettività in un momento storico in cui i cittadini soffrono anche per la crisi economica, si deve fare attenzione, anche nel confronto verso il governo, che non deve giustificare la non volontà di dare i fondi per L'Aquila usando queste vicende», conclude Pandolfi.

\*\*\* FIRMA LA PETIZIONE



## ***Terremoto giudiziario a L'Aquila: via Cialente, arriva il Commissario. Domani primi interrogatori***

- Quotidiano Net

**Quotidiano.net**

*"Terremoto giudiziario a L'Aquila: via Cialente, arriva il Commissario. Domani primi interrogatori"*

Data: **12/01/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Cronaca > Terremoto giudiziario a L'Aquila: via Cialente, arriva il Commissario. Domani primi interrogatori.

Terremoto giudiziario a L'Aquila: via Cialente, arriva il Commissario. Domani primi interrogatori

Il sindaco ha firmato stamane il documento con cui ufficialmente presenta le dimissioni. Tra 20 giorni città in mano al Commissario prefettizio. Subito sotto torchio gli indagati a piede libero, poi toccherà agli arrestati

Il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente (Ansa)

L'Aquila, 12 gennaio 2014 - Cominceranno domani gli interrogatori di garanzia nell'ambito dell'inchiesta della procura della Repubblica dell'Aquila "Do ut des", culminata mercoledì con quattro arresti ai domiciliari per presunte tangenti negli appalti della ricostruzione post-sisma. Intanto, il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente (Pd), ha firmato stamane il documento con cui rende ufficiali le dimissioni annunciate ieri. Tecnicamente il primo cittadino ha 20 giorni di tempo per ritirare la rinuncia. Vice sindaco stato nominato l'assessore alla Cultura, Betty Leone (Sel). Ora la Giunta andrà avanti per 20 giorni fino all'arrivo del commissario prefettizio.

MISURE CAUTELARI - Ne quadro dell'inchiesta ai domiciliari sono finiti Pierluigi Tancredi, ex assessore di Forza Italia ed ex consigliere comunale di Pdl, al quale il sindaco del capoluogo, Massimo Cialente, affidò per un breve periodo la salvaguardia dei beni costituenti il patrimonio artistico della città; Vladimiro Placidi, all'epoca dei fatti, tra il 2009 e il 2011 assessore comunale alla Ricostruzione dei beni culturali; Daniela Sibilla, dipendente del Consorzio dei beni culturali e "braccio destro" di Tancredi; Pasqualino Macera, già funzionario responsabile Centro-Italia della Mercatone Uno spa. Il vice sindaco dimissionario del capoluogo, Roberto Riga, è solo indagato. Al centro dell'inchiesta l'impresa Steda spa, di Daniele Lago, imprenditore di Bassano del Grappa, indagato, secondo l'accusa aggiudicataria di alcuni appalti dietro dazioni. Gli altri due indagati sono Mario Di Gregorio, direttore del settore Ricostruzione pubblica e patrimonio del Comune dell'Aquila, all'epoca dei fatti funzionario responsabile dell'ufficio Ricostruzione, sospeso ieri dall'incarico, e Fabrizio Menestò, ingegnere di Perugia, all'epoca dei fatti direttore e progettista dei lavori per le opere provvisorie di messa in sicurezza di palazzo Carli.

LE ACCUSE - Tutti sono indagati a vario titolo di millantato credito, corruzione, falsità materiale e ideologica e appropriazione indebita. L'entità delle tangenti scoperte ammonterebbe a circa 500 mila euro, mentre ci sarebbe stata un'appropriazione indebita, attraverso la contraffazione di documenti contabili, di 1 milione 268 mila euro, relativa al pagamento di lavori. Le indagini hanno portato alla luce quello che il gip Gargarella definisce un "sistema corruttivo". I primi ad essere sentiti domani saranno i solo indagati a piede libero, in settimana previsti gli interrogatori di chi è finito agli arresti.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{ {#each linkList} }

{ {#if sponsor} }

SPONSOR { {/if} }

***Terremoto giudiziario a L'Aquila: via Cialente, arriva il Commissario.  
Domani primi interrogatori***

{{ title }} \ds

***Haiti 4 anni dopo, ong e associazioni ancora al lavoro***

- Redattore Sociale

**Redattore sociale.it**

*"Haiti 4 anni dopo, ong e associazioni ancora al lavoro"*

Data: 11/01/2014

Indietro

Non Profit

NOTIZIARIO Non Profit Cooperazione - Aiuti Pace Servizio civile Solidarietà Terzo settore Volontariato

Agenzia giornalisticaaa

Dai consumi al rischio dipendenza: tutto sulla cannabis in 10 risposte

Cnr: con la cannabis depenalizzata il 14% di detenuti in meno

Nuova Social card a Roma. Cutini: "Preoccupati, speriamo di dare 4 mila card"

Sostegno, stop alle assunzioni di 27 mila insegnanti?

Lavoro, Bottalico (Acli): "Priorità i posti, non le forme contrattuali"

Aler, spese più care per le case popolari. "Ci saranno più morosi"

Foto Video Video

"Ore 18, l'orario è finito". C'era una volta il lavoro

» tutte le photogallery

C'è il solito "imbecille" nel posto dei disabili: ma è un F-35

» tutti i video

Una moschea nella scuola di frontiera: il cortometraggio "L'isola"

» tutti i video

Calendario

Blog

Quanto è lontana la mafia? L'opinione degli studenti lombardi delle superiori

03/01/2014

Caro Renzi, adesso abbi la forza di dare un messaggio morale

23/12/2013

La signora troppo truccata che cercava di piazzare il suo visone

13/12/2013

Volevo fare il giornalista, ma preferisco stare a Casa Itaca

03/12/2013

» Blog

Indietro Condividi Testo Stampa

Haiti 4 anni dopo, ong e associazioni ancora al lavoro

Sono passati quattro anni dal 12 gennaio 2010, quando il terremoto sconvolse Haiti e uccise oltre 200 mila persone. Ong e

***Haiti 4 anni dopo, ong e associazioni ancora al lavoro***

associazioni, da quel giorno, non hanno mai smesso di lavorare. Dossier di Vis e Salesiani Don Bosco. La "ricostruzione dell'umano" di Asvi 11 gennaio 2014

ROMA - Sono passati quattro anni dal 12 gennaio 2010, quando il terremoto sconvolse Haiti e uccise oltre 200 mila persone. Ong e associazioni, da quel giorno, non hanno mai smesso di lavorare a sostegno della popolazione colpita e, alla vigilia del quarto anniversario, lanciano un appello perché non si dimentichino le difficili condizioni in cui la popolazione ancora vive.

BOXLa "ricostruzione dell'umano" di Asvi. La popolazione vive per la maggior parte in situazioni di povertà inaccettabile e i diritti, anche i più elementari, non sono garantiti: 170 mila gli sfollati, 600 mila gli haitiani che vivono in condizioni di insicurezza alimentare. La strada verso la ricostruzione è lunga e difficile, ma "dal 2010 sono stati fatti passi enormi - sottolinea l'Asvi - e il programma di ricostruzione avviato comincia a dare i suoi frutti e i miglioramenti si vedono". L'associazione ha avviato da subito attività mirate a contrastare la malnutrizione e a ricostruire le strutture comunitarie: 40 mila persone sostenute con beni e servizi di prima necessità, 19 strutture realizzate tra scuole, centri nutrizionali e educativi e un ristorante comunitario, ristrutturato un acquedotto per fornire acqua a 10 mila persone; 36 mila bambini in fase d'allattamento sostenuti con supplementi nutrizionali, 1.500 bambini scolarizzati e kit scolastici (quaderni, libri, zainetto) per altri 40 mila bambini. E ancora formazione e assistenza tecnica e sementi a 9.000 contadini e 120 mila medicinali distribuiti. "E' necessario che la comunità internazionale e i donatori non abbandonino Haiti - sostiene Fiammetta Cappellini, responsabile dei progetti sull'isola - Questo è il momento di fare un passo ulteriore: dalla ricostruzione fisica delle case e delle infrastrutture alla 'ricostruzione dell'umano', affinché le popolazioni colpite tornino a condurre una vita dignitosa".

Scuole e sostegno al reddito, l'aiuto di Vis e Salesiani Don Bosco. Spenti i riflettori internazionali sulla tragedia, siamo restati con un programma di intervento pensato da subito per andare oltre la fase dell'emergenza, realizzando nel medio e lungo periodo le fasi della ricostruzione e dello sviluppo umano". Le due organizzazioni hanno diffuso un dossier sulle attività svolte: 790 bambini e bambine coinvolti nel programma scolastico, formazione dei docenti, una mensa scolastica per garantire a tutti gli allievi un pasto caldo al giorno, ma anche sostegno al reddito per le famiglie rimaste senza nulla (dal 2011 circa 2800 persone inserite nel programma di Attività Generatrici di Reddito) e ancora la costruzione di Centri di accoglienza per i giovani e bambini di strada. "I risultati che leggerete nel dossier sono frutto del lavoro di squadra dei nostri volontari internazionali e dei donatori pubblici e privati - sottolineano - che hanno scelto di sostenere i nostri progetti. Ringraziamo in particolar modo la Caritas Italiana, la Conferenza Episcopale Italiana e ognuno dei nostri donatori privati".

Copyright Redattore Sociale

[Indietro](#) [Condividi](#) [Testo](#) [Stampa](#)

***Tuoro, terremoto Tares / Sindaco e Confcommercio illustrano la soluzione***

- TUTTOGGI.info

**TUTTOGGI.info**

*"Tuoro, terremoto Tares / Sindaco e Confcommercio illustrano la soluzione"*

Data: 11/01/2014

Indietro

Tuoro, terremoto Tares / Sindaco e Confcommercio illustrano la soluzione

gallerycommentipdfstampainvia

photo

Dopo le "cartelle impazzite" Mario Bocerani, "essere virtuosi un boomerang che ci è tornato contro"

Sara Minciaroni

I volti non sono ancora completamente distesi tra i commercianti di Tuoro colpiti dalle cartelle Tares "della discordia". Anche se ieri il sindaco Mario Bocerani ha portato chiarezza su una vicenda da "terremoto" politico. In conferenza stampa al suo fianco insieme al vicesindaco Lorenzo Borgia e all'assessore Giuseppe Cecchini anche Sergio Mercuri presidente di Confcommercio di Perugia. Un segnale che lascia poco spazio ad interpretazioni. "Quando ho chiamato il sindaco per capire come mai alcune categorie di commercianti avessero ricevuto cartelle da capogiro ho trovato un Comune disposto a dialogare - ha raccontato Mercuri - e questo vi assicuro che è abbastanza raro. Mi sono sentito dire 'ci dia una mano, perchè siamo stati attenti per far pagare di meno ma la situazione ci si è ritorta contro' e allora abbiamo fornito tutto il nostro aiuto per cercare di recuperare la questione". Per chi non lo ricordasse tre categorie commerciali del comune lacustre (bar, ristoranti e ortofrutta/fiorai) si sono viste arrivare cartelle esorbitanti da 3mila 4mila e anche 20 mila euro.

La soluzione. La toppa è stata messa e non è di poco conto. Con una delibera datata 27 dicembre l'amministrazione ha stabilito "che il versamento del saldo del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (Tares) per l'anno 2013 venga prorogato dal 16 dicembre 2013 al 31 marzo 2014", ma non solo, anche di "modificare le tariffe del contributo comunale sui rifiuti (Tares) per l'anno 2013". Ed ecco le modifiche: si passerà per i ristoranti da 17,2 euro al metro quadro di quota fissa a 11,5 euro e per la quota variabile da 4,5 euro al metro quadro a 2,39 euro. Anche i bar avranno tariffe più "umane" da 17,2 euro a metro quadro (fissa) e 4,5 euro (variabile) passeranno a 10,45 euro (fissa) e 2,51 euro (variabile). Così anche i fiorai con una riduzione di 8 euro sulla fissa e di quasi 4 euro sulla variabile.

La conclusione. Ad oggi quindi il Comune di Tuoro si ritrova con le tariffe Irpef più basse dei Comuni del Trasimeno, lo stesso vale per l'Imu sulla seconda casa e anche per la Tares sulle utenze private. "A conti fatti i cittadini di Tuoro pagano meno di tutti gli altri Comuni del lago - ha spiegato Bocerani - anche quei commercianti che purtroppo, nonostante le modifiche, pagheranno qualcosa in più (ma comunque in linea con gli altri Comuni del lago) si ritrovano con le aliquote più basse per le utenze private e per Irpef ed Imu". Del resto l'indicazione politica era stata chiara, "i nostri input politici erano chiari, volevamo le aliquote minime per le attività produttive, poi il fatto di aver approvato il bilancio a settembre per essere virtuosi e poter pagare i fornitori non ci ha permesso di utilizzare le norme della legge pubblicata a fine ottobre".

Pubblicato in Perugia - Istituzioni,  
sabato 11 gennaio 2014 ore 09:36

***Haiti, 4 anni fa il terremoto Ancora 170mila gli sfollati***

Haiti, ancora 170mila gli sfollati - Tgcom24

**Tgcom24**

""

Data: **12/01/2014**

[Indietro](#)

12 gennaio 2014

[Invia ad un amico](#) [Scrivi al Tgcom24](#) [Stampa](#)

Haiti, ancora 170mila gli sfollati

Quattro anni fa il devastante terremoto. Inoltre 600mila persone in condizioni di insicurezza alimentare e più di 50mila nuove infezioni di colera ogni anno.

07:56

- Oltre 170mila sfollati, 600mila persone in condizioni di insicurezza alimentare e più di 50mila nuove infezioni di colera ogni anno. Le sfide della ricostruzione al quarto anniversario dal sisma che nel 2010 causò oltre 220mila morti riportate dall'Asvi, l'associazione Onlus che in questi anni ha aperto scuole, ospedali e mense comunitarie.

***TERREMOTO. GLI APPALTI ALL'AZIENDA STEDA IN EMILIA***[| marketpress notizie](#)**marketpress.info***"TERREMOTO. GLI APPALTI ALL'AZIENDA STEDA IN EMILIA"*Data: **13/01/2014**[Indietro](#)

Lunedì 13 Gennaio 2014

**TERREMOTO. GLI APPALTI ALL'AZIENDA STEDA IN EMILIA**

Bologna, 13 gennaio 2014 - "Il grande lavoro per la ricostruzione è stato fin da subito improntato a criteri di massima trasparenza e garanzia per i cittadini e le imprese. Abbiamo scritto regole chiare e tracciato un percorso di verifiche stringenti e imprescindibili per l'utilizzo di risorse pubbliche. Siamo certi di aver operato nel giusto a garanzia della nostra comunità". Così l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli in merito alle notizie sull'azienda Steda coinvolta dell'indagine per tangenti in Abruzzo. L'azienda Steda ha vinto tra agosto e novembre 2012 alcune gare per la gestione dell'emergenza post terremoto in Emilia, e ha svolto i lavori che gli sono stati affidati con procedure regolari e nella massima trasparenza. L'impresa, operante in tutta Italia, risultava in regola con le norme prescritte, comprese quelle legate alla White List. L'azienda si è occupata della realizzazione dei Map di Novi, delle scuole materne di San Felice, delle elementari di Mirandola e dei moduli rurali in alcuni Comuni terremotati, cantieri portati regolarmente a termine. La Steda risultò prima anche nella gara per la costruzione della biblioteca di Mirandola, ma la Regione la escluse trovando anomalo l'eccessivo ribasso praticato nell'offerta. L'azienda si era aggiudicata anche la gara per la costruzione della palestra di Massa Finalese, ma i lavori sono stati portati a termine da un'altra impresa che nel frattempo aveva affittato un ramo d'azienda della Steda, che per propri problemi finanziari aveva avviato una procedura di concordato preventivo. Avendo la Steda sospeso i pagamenti ai subappaltatori, la Regione - come prevede la legge - già prima dell'apertura della procedura di fallimento aveva bloccato i pagamenti all'impresa stessa a dimostrazione dell'efficacia dei controlli messi in atto.

***ALLUVIONE SARDEGNA - COMMISSARIO EMERGENZA, 600 MILIONI PRIMA RICOGNIZIONE DANNI***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"ALLUVIONE SARDEGNA - COMMISSARIO EMERGENZA, 600 MILIONI PRIMA RICOGNIZIONE DANNI"*

Data: **13/01/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 13 Gennaio 2014

**ALLUVIONE SARDEGNA - COMMISSARIO EMERGENZA, 600 MILIONI PRIMA RICOGNIZIONE DANNI**

Cagliari, 13 gennaio 2014 - Il Commissario delegato per l'emergenza alluvione, Giorgio Onorato Cicalò, ha reso noto che, da una prima ricognizione, i danni provocati dagli eventi calamitosi del 18 novembre 2013 ammontano a quasi 600 milioni di euro. In particolare, quelli al patrimonio pubblico ammontano a circa 440 milioni, 33 milioni quelli al patrimonio privato e 100 milioni i danni alle attività produttive, di cui 56 milioni relativi alle aziende agricole. Di rilievo i danni alla viabilità: 155 milioni di Euro i danni riportati dalle infrastrutture viarie provinciali. Il Commissario delegato per l'emergenza ha già trasmesso questi dati, tramite il compartimento Anas regionale, al Presidente dell'Anas, delegato per i lavori di ricostruzione delle infrastrutture stradali danneggiate. Su questo aspetto, proprio oggi il presidente della Regione, Ugo Cappellacci, ha reso noto che in settimana avrà un incontro a Roma col ministro delle Infrastrutture Lupi, col presidente dell'Anas, e col Commissario delegato per l'emergenza. Il piano per l'utilizzo delle risorse statali disponibili per i primi interventi urgenti (20 milioni di euro) è stato già approvato dal Dipartimento Nazionale della protezione civile e nei prossimi giorni il Commissario, renderà note le procedure per la rendicontazione delle spese sostenute dai diversi soggetti attuatori.



## ***Croce Rossa conferma il suo impegno a promuovere comunità sicure, resilienti e sane ad Haiti***

Croce Rossa Italiana (via noodls) /

**noodls**

"Croce Rossa conferma il suo impegno a promuovere comunità sicure, resilienti e sane ad Haiti"

Data: **13/01/2014**

Indietro

10/01/2014 | News release

Croce Rossa conferma il suo impegno a promuovere comunità sicure, resilienti e sane ad Haiti  
distributed by noodls on 12/01/2014 12:58

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Quattro anni dopo il devastante terremoto che ha ucciso più di 200.000 persone e lasciato più di 2 milioni di senza tetto, la Croce Rossa sta ancora lavorando per aiutare coloro che vivono in campi provvisori a trasferirsi in nuove case permanenti. Il numero di famiglie che ancora vivono nei campi ha continuato a diminuire e secondo le Nazioni Unite l'89 per cento degli sfollati dalla catastrofe ha lasciato i campi. 40.000 famiglie sono state sostenute dalla Croce Rossa e Mezzaluna Rossa in questa fase di transizione alla sistemazione più sicura.

Tuttavia, ci sono ancora circa 170.000 persone nei campi, la maggior parte delle quali vivono in condizioni disperate. La sfida di fornire un riparo sicuro non può essere sottovalutata.

Negli ultimi 12 mesi, la Croce Rossa e Mezzaluna Rossa ha lavorato con l'unità governativa per la costruzione di strutture abitative e pubbliche (UCLBP) per studiare le opzioni per coloro che ancora vivono nei campi. Mentre si ricercano soluzioni a lungo termine, è stato necessario continuare a fornire supporto umanitario essenziale, preparazione alle catastrofi e sostegno psico-sociale, compresa la prevenzione della violenza, attività all'interno dei campi.

Un aspetto importante del lavoro della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa nel 2013 è stato quello di aiutare a costruire la resilienza di comunità per assicurarsi che le persone siano preparate e in grado di resistere a disastri futuri. Tra queste, un'attività fondamentale è stata la focalizzazione sulla sanità pubblica, e in particolare sul colera. Il Movimento ha recentemente elaborato il suo piano di risposta sul colera in linea con il piano decennale del governo haitiano per l'eliminazione del colera sull'isola.

Nella lotta contro il colera, la formazione è fondamentale. La malattia è evitabile e, se necessario, curabile, ma una risposta efficace ha bisogno del sostegno attivo del pubblico, dei governi e delle organizzazioni umanitarie. Questo è il motivo per cui la Croce Rossa sta lanciando nel 2014 una campagna di due anni sulla base degli obiettivi di un piano decennale creato dai governi di Haiti e della Repubblica Dominicana.

Con 30.000 volontari in tutta Hispaniola, la Croce Rossa è in una posizione unica per fare dell'eliminazione del colera una realtà. La stagione secca (novembre-marzo) offre una grande opportunità per aumentare le operazioni e spezzare la catena di trasmissione mentre i livelli di colera sono bassi. Se agiamo ora, la peggiore epidemia di colera nella storia recente potrebbe presto essere un ricordo del passato. Questo è il nostro obiettivo.

Alexandre Claudon, rappresentante nel Paese della delegazione della FICR ad Haiti, ha detto che è il momento giusto per una maggiore spinta per eliminare la malattia. "Abbiamo una grande opportunità - e la responsabilità - di eliminare il colera da quest'isola una volta per tutte. Sappiamo come affrontarlo, e i nostri volontari sono in grado di farlo accadere. E

***Croce Rossa conferma il suo impegno a promuovere comunità sicure,  
resilienti e sane ad Haiti***

'fondamentale agire ora.

"Abbiamo urgente bisogno di fondi per aumentare le operazioni a sostegno dei piani del governo per spezzare la catena di trasmissione del colera. La mancanza di fondi non può essere una scusa per non cogliere questa opportunità".

I principali programmi di recupero dal terremoto finiranno presto ad Haiti, ma l'impatto del sostegno di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa continueranno a farsi sentire per decenni.

La Croce Rossa e Mezzaluna Rossa sono ambiziose nell'approccio per questi ultimi mesi; le squadre si concentrano sul superamento delle sfide che hanno ostacolato la ripresa molte volte. Lavorando a stretto contatto con il governo, le comunità locali e con gli altri partner la Croce Rossa e Mezzaluna Rossa è impegnata a migliorare la vita e i mezzi di sussistenza, e a costruire comunità sicure e resilienti in tutta Haiti .